



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019
(45° esercizio)



COMODEPUR s.c.p.a.

Capitale Sociale € 2.306.994 i.v.

Sede in: Viale Innocenzo XI, 50 - 22100 COMO

Tel.: 031 279679 - Fax: 031 261716

C.F. P.I. e Registro Imprese di Como n. 00411590136

web: www.comodepur.it

E-Mail: info@comodepur.it - PEC: comodepur@pec.it

INDICE

INFORMATIVA SULLA SOCIETA'

1. La Governance	pag. 4
<i>La composizione del capitale sociale</i>	
<i>Il Consiglio di Amministrazione</i>	
<i>Il Collegio Sindacale</i>	
<i>Il Personale dipendente</i>	
2. Il Servizio erogato	pag. 8
<i>La ripartizione dell'utenza del servizio</i>	
<i>Le certificazioni</i>	
3. Il Modello 231/01 e il Codice Etico	pag. 9
<i>Modello 231/01</i>	
<i>Codice Etico</i>	

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesse	pag. 10
1. La gestione della Società	pag. 17
<i>La depurazione nel corso del 2019</i>	
<i>Principali indicatori e parametri</i>	
<i>Altre significative attività</i>	
2. La gestione economica	pag. 20
<i>I ricavi e i costi della produzione</i>	
La gestione finanziaria	pag. 25
3. Gli investimenti	pag. 25
<i>Gli investimenti sull'impianto</i>	
<i>Gli investimenti in corso sull'impianto</i>	
<i>Gli investimenti sulle opere idrauliche esterne</i>	
4. L'analisi di bilancio	pag. 25
<i>Il Conto Economico riclassificato</i>	
<i>Lo Stato Patrimoniale riclassificato</i>	
5. Informativa sul personale	pag. 27
6. I principali rischi a cui è esposta la Società	pag. 28
<i>Rischio normativo e regolatorio</i>	
<i>Rischio di interruzione dell'attività</i>	
<i>Rischio ambientale</i>	
<i>Rischio fiscale</i>	
<i>Rischio sui crediti</i>	
<i>Rischio sugli investimenti finanziari</i>	
<i>Rischi legali</i>	

7. Informativa sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla qualità	pag. 30
Il Modello 231	
Whistleblowing	
Il Codice Etico	
La Qualità	
8. La Privacy	pag. 30
9. L'attività di ricerca e sviluppo	pag. 30
10. Rapporti con le imprese partecipate	pag. 30
11. Azioni proprie	pag. 30
12. Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 30
13. Misure adottate per contrastare l'emergenza COVID-19	pag. 31
BILANCIO AL 31/12/2019	pag. 32
RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 37
NOTA INTEGRATIVA	pag. 39
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 65

Informativa sulla Società

1. LA GOVERNANCE

La composizione del capitale sociale

Comodepur è una società consortile per azioni senza fini di lucro, composta da soci pubblici e privati che, alla data del 31 dicembre 2019, sono in numero totale di 67 (31/12/2018: 70). Il capitale sociale fissato in Euro 2.306.994 è suddiviso come segue in 384.499 azioni da Euro 6,00 cadauna.

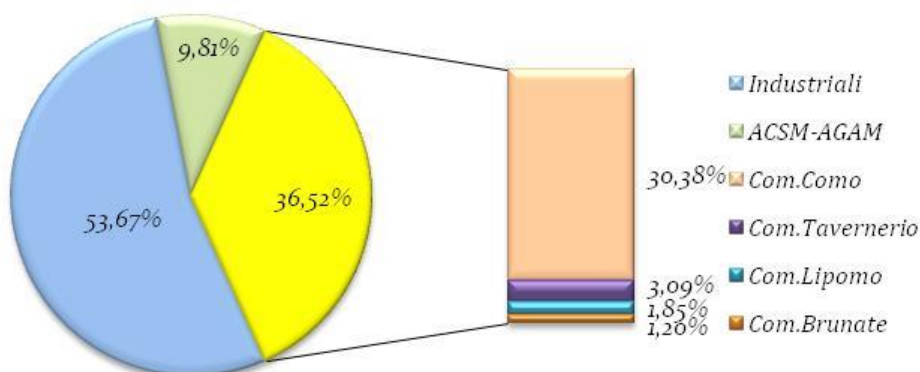
La composizione sociale al 31 dicembre 2019 è indicata nella seguente tabella:

	Soci	Comune	n. azioni	v.n. (Euro 6,00)	%
1	Comune di Como	Como	116.796	700.776	30,376
2	Acquedotto Industriale scarl	Como	46.125	276.750	11,996
3	ACSM-AGAM spa	Como	37.729	226.374	9,813
4	Stamperia di Lipomo spa	Lipomo	20.931	125.586	5,444
5	Comofil srl	Como	14.718	88.308	3,828
6	Stamperia Alatex srl	Lipomo	12.703	76.218	3,304
7	Pecco & Malinverno spa	Como	12.184	73.104	3,169
8	Comune di Tavernerio	Tavernerio	11.900	71.400	3,095
9	Tintoria Lariana srl	Como	11.458	68.748	2,980
10	Tintoria Lomazzi srl	Como	9.773	58.638	2,542
11	Tintoria Butti srl	Como	7.600	45.600	1,977
12	Comune di Lipomo	Lipomo	7.100	42.600	1,847
13	A.M.S.A. spa	Como	6.944	41.664	1,806
14	Tintoria Comacina srl	Como	6.478	38.868	1,685
15	Cosia srl in Liquidazione	Como	6.250	37.500	1,625
16	Comune di Brunate	Brunate	4.615	27.690	1,200
17	Lico Print srl	Tavernerio	4.427	26.562	1,151
18	F.lli Terragni srl	Lucino M.	3.915	23.490	1,018
19	Tintoria Clerici srl	Como	3.683	22.098	0,958
20	Tintoria MCM spa	Como	3.590	21.540	0,934
21	Stamperia Molteni srl	Montorfano	2.994	17.964	0,779
22	Tintoria CEL srl	Cernobbio	2.947	17.682	0,766
23	Standard-Fin srl	Como	2.565	15.390	0,667
24	Tecnocolor snc	Como	2.329	13.974	0,606
25	Finitessile srl	Lipomo	2.243	13.458	0,583
26	TCC srl	Cernobbio	2.017	12.102	0,525
27	Fumagalli spa	Tavernerio	2.000	12.000	0,520
28	Tintoria Laser srl	Como	1.615	9.690	0,420
29	Tintoria P.A.Jacchetti srl	Como	1.583	9.498	0,412
30	La Provincia di Como spa	Como	1.481	8.886	0,385
31	Ar.Po. srl	Como	1.436	8.616	0,373
32	Tintoria di Albate srl	Como	1.386	8.316	0,360
33	Stamperia Tessuti C.L. sas	Como	1.376	8.256	0,358

34	<i>Sika Italia spa</i>	<i>Como</i>	1.043	6.258	0,271
35	<i>Tessile snc</i>	<i>Lipomo</i>	969	5.814	0,252
36	<i>MESA srl</i>	<i>Como</i>	858	5.148	0,223
37	<i>Serigrafica Lariana snc</i>	<i>Como</i>	688	4.128	0,179
38	<i>S.A.L.A.R.S. spa</i>	<i>Como</i>	681	4.086	0,177
39	<i>Laboratorio Farmaceutico S.I.T. srl</i>	<i>Tavernerio</i>	595	3.570	0,155
40	<i>Metaltex Italia spa</i>	<i>Maslianico</i>	426	2.556	0,111
41	<i>Neck Ties spa</i>	<i>Como</i>	425	2.550	0,111
42	<i>Confindustria Como</i>	<i>Como</i>	378	2.268	0,098
43	<i>Nosedà srl</i>	<i>Tavernerio</i>	341	2.046	0,089
44	<i>Apparecchiatura di Cernobbio sas</i>	<i>Cernobbio</i>	200	1.200	0,052
45	<i>M.Auto sas di Bongiasca Marco & C.</i>	<i>Como</i>	200	1.200	0,052
46	<i>Cassina srl</i>	<i>Maslianico</i>	200	1.200	0,052
47	<i>Rel.Co srl</i>	<i>Lipomo</i>	200	1.200	0,052
48	<i>Serratore spa</i>	<i>Como</i>	200	1.200	0,052
49	<i>Taiana Enrico e Taiana Bruno</i>	<i>Grandate</i>	200	1.200	0,052
50	<i>Texapparecchio di Frontini</i>	<i>Como</i>	200	1.200	0,052
51	<i>Carlo Valli spa</i>	<i>Como</i>	200	1.200	0,052
52	<i>Sonoco Alcore - Demolli srl</i>	<i>Tavernerio</i>	159	954	0,041
53	<i>Foto di Rebbio srl</i>	<i>Como</i>	120	720	0,031
54	<i>Fotolaboratori Luigi Tagliabue</i>	<i>Como</i>	120	720	0,031
55	<i>Mussari srl</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
56	<i>Finicomo sas</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
57	<i>La Foto 90 sas</i>	<i>Maslianico</i>	100	600	0,026
58	<i>Lezzeni Mario spa</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
59	<i>Fotomason srl</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
60	<i>Giorcelli Franco</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
61	<i>Maspes</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
62	<i>Viemme Service sas</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
63	<i>Matem snc</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
64	<i>Mec-Auto Como srl</i>	<i>Grandate</i>	100	600	0,026
65	<i>Garage River di Proserpio Angela</i>	<i>Como</i>	100	600	0,026
66	<i>Immobiliare CSM srl</i>	<i>Maslianico</i>	100	600	0,026
67	<i>Brugger srl</i>	<i>Como</i>	5	30	0,001
	<i>Totale</i>		384.499	2.306.994	100

Nel corso del 2019, conformemente allo statuto, è stato perfezionato un trasferimento di proprietà di n. 3.754 azioni, pari al 0,976% del capitale sociale.

Capitale Sociale al 31/12/2019



Il Consiglio di Amministrazione

A seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 giugno 2017, al 31 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, a sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, è composto da 3 amministratori inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Gli attuali amministratori, nominati per il triennio 2017-2019, restano in carica fino all'approvazione del presente bilancio dell'esercizio 2019 e sono i seguenti:

Cognome	Nome	Carica
Grandi	Alberto	Presidente
Mieli	Franco	Amministratore Delegato
Regazzoni	Antonello	Amministratore

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato per il triennio 2018-2020 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 gennaio 2018, risulta composto dai Signori:

Cognome	Nome	Carica
Magnoni	Marco	Presidente
Gorini	Patrizia	Sindaco effettivo
Rappa	Vincenzo	Sindaco effettivo
Ghiglione	Valentina	Sindaco supplente
Melli	Gianfranco	Sindaco supplente

A sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale, al Collegio Sindacale è attribuita anche la funzione di revisione legale del bilancio.

Il Personale Dipendente

Il personale in forza alla data del 31 dicembre 2019 è di n. 21 unità, di cui 2 con contratto di lavoro part-time.

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	0	1
Quadri (tempo pieno)	2	0	2
Impiegati (tempo pieno)	1	5	6
Impiegati (part-time)	0	2	2
Operai (tempo pieno)	10	0	10
per un Totale di	14	7	21

Suddivisi per fascia di età come segue:

età	< 20	20-30	31-40	41-50	51-60	> 60
Dirigenti						1
Quadri (tempo pieno)					1	1
Impiegati (tempo pieno)			1	1	3	1
Impiegati (part-time 4 ore)				2		
Operai (tempo pieno)		1	5		4	
per un Totale di		1	6	3	8	3

con una età media di circa 47,8 anni

e per anzianità di servizio come segue:

assunzione anni	1980 - 1985	1986 - 1990	1991 - 1995	1996 - 2000	2001 - 2005	2006 - 2010	2011 - 2015	2016 - 2020
Dirigenti	1							
Quadri (tempo pieno)				1			1	
Impiegati (tempo pieno)	2	3			1			
Impiegati (part-time)		2						
Operai (tempo pieno)	2				2	3	1	2
per un Totale di	5	5	0	1	3	3	2	2

Alla data del 31.12.2019 hanno cessato il rapporto di lavoro per pensionamento due dipendenti.

2. IL SERVIZIO EROGATO

La suddivisione dell'utenza del servizio

La tabella sottostante riporta i volumi delle acque reflue **pervenute** all'impianto suddivise per territorio comunale:

Volumi (m ³)				
Territorio	Acque Industriali	Acque Civili	Totale	%
Como	912.463	10.840.264	11.752.727	81,04
Lipomo	415.172	616.974	1.032.146	7,12
Cernobbio	95.982	534.198	630.180	4,34
Tavernerio	171.118	524.282	695.400	4,79
Maslianico	0	228.851	228.851	1,58
Brunate (ca.)	0	100.000	100.000	0,69
Grandate (ca.)	3.396	60.000	63.396	0,44
Blevio	0	0	0	0,00
Torno	0	0	0	0,00
Totale	1.598.131	12.904.569	14.502.700	100

Lo schema sottostante riporta in termini volumetrici la suddivisione dell'utenza industriale del servizio di depurazione per tipologia di azienda con riferimento alla ex Legge Regione Lombardia n.25/1981.

Classificazione insediamenti industriali (ex L.R.25/81)	m ³ 2019	m ³ 2018	Δ m ³	%
Classe A - Alimentare, meccanica, autofficine, carrozzerie	53.751	56.890	-3.139	-5,52
Classe B - Tessile	1.321.091	1.354.522	-33.431	-2,47
Classe C - Conceria, chimica	105.504	112.583	-7.079	-6,29
Classe D - Fotoincisioni, poligrafica, editoriale	5.463	6.098	-635	-10,41
Classe E - Altri (servizi, lavanderie, autolavaggi, distributori)	112.322	130.567	-18.245	-13,97
Totale	1.598.131	1.660.660	-62.529	-3,77

Le certificazioni

Comodepur opera secondo un Sistema di Gestione Integrato per la qualità, l'ambiente, l'energia e la sicurezza, sviluppato sulla base delle seguenti norme:

- UNI EN ISO 9001:2015
- UNI EN ISO 14001:2015
- UNI CEI EN ISO 50001:2011
- OHSAS 18001:2007

3. IL MODELLO 231/01 E IL CODICE ETICO

Modello 231/01

La Società si è dotata di modello organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e di documento di valutazione dei rischi di cui alla Legge 81/2008, che è stato implementato nel Modello 231.

La verifica dell'effettiva applicazione del Modello è effettuata dall'Organismo di Vigilanza.

Il Decreto legislativo n. 231/2001 identifica in un "Organismo di Vigilanza", dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, l'organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello Organizzativo nonché di assicurarne il costante e tempestivo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, di tipo "collegiale", è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018 fino al 30 giugno 2020 ovvero fino alla durata in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione e risulta composto dai Signori:

Cognome	Nome	Carica
Pozzi	Piergiorgio	Presidente OdV
Botta	Stefano	Componente OdV

Nel corso del 2019 sono stati effettuati controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza, così come previsto dal D.Lgs. 231/2001, atti a verificare la corretta applicazione della normativa.

Codice Etico

La Società si è dotata pure di un Codice Etico come strumento atto a definire l'insieme dei valori di etica aziendale e di responsabilità che la società assume nei rapporti interni ed esterni.

Nel corso del 2019 non sono state riscontrate non conformità meritevoli di segnalazione in merito al Codice Etico.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

La Vostra società è stata costituita nel 1974 con scopi consortili e non di lucro per la realizzazione e la gestione dell'impianto per la depurazione delle acque reflue del primo bacino del Lago di Como. Nel corso degli anni sono stati realizzati interventi impiantistici finalizzati al raggiungimento di sempre più elevati standard di depurazione delle acque. Attualmente il servizio è esercitato conformemente a quanto previsto dalle Autorizzazioni allo scarico n. 335/17 del 10 luglio 2017 e n. 447/19 del 25 giugno 2019 e dall'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 240/2017 del 9 maggio 2017 rilasciate alla società dall'Amministrazione Provinciale di Como ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Anche nel corso del 2019 il servizio è stato svolto regolarmente nei territori dei Comuni di Blevio, Brunate, Cernobbio, Como, Grandate, Lipomo, Maslianico e Tavernerio e in attesa del collegamento del Comune di Torno.

Il 2019, in continuità con il 2018, è stato caratterizzato dai seguenti eventi di particolare importanza:

- A.** il rapporto, sorto nel 2017 con apposita convenzione, con la società Como Acqua srl, ente deputato dall'ATO (Ufficio d'Ambito Ottimale della Provincia di Como) alla gestione del servizio idrico integrato provinciale;
- B.** il confronto con il Comune di Como in merito all'atto di concessione del servizio a seguito della Convenzione sottoscritta nel 2017 con Como Acqua per la quale, come si dirà meglio in seguito, la società si è vista costretta ad accendere causa al legale, con l'auspicio peraltro che si possa addivenire a soluzione conciliativa;

Si precisa che le informative che seguono relative tali punti coprono il periodo 1.1.2019-29.5.2020 (data di approvazione del Bilancio 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione).

Per quanto riguarda il punto **A. "Rapporti con Como Acqua"**, è opportuno ricordare quanto era stato precisato nella relazione al Bilancio 2018, che si trascrive:

A1) Precisazioni preliminari: "Il settore idrico è disciplinato dal D.Lgs. n. 152/2006, Codice Ambientale, che ha abrogato la Legge n. 36/1994, c.d. Legge Galli, e dalla Legge Regione Lombardia n. 26/2003 e s.m.i..

In data 19/10/2011 l'assemblea del Consorzio dei Comuni dell'ATO di Como, in considerazione dell'esito dei referendum sui servizi pubblici dal quale era emersa l'esigenza di garantire sia il controllo, sia la gestione pubblica del servizio senza fini di lucro e con l'unico scopo del miglioramento del servizio affidato, aveva ritenuto che l'affidamento diretto "in house", ovvero ad una società interamente pubblica, avrebbe potuto essere la risposta più idonea alle esigenze del territorio. Successivamente, in data 20/12/2011, anche il Consiglio Provinciale aveva deliberato per la gestione "in house" del Servizio Idrico Integrato (SII) in Provincia di Como. Con deliberazione n. 36 del 15/5/2012, il Consiglio Provinciale di Como aveva approvato le linee guida per la riorganizzazione del servizio idrico integrato mediante la costituzione di una società d'ambito di proprietà dei Comuni con l'affidamento "in-house" del servizio.

Per quanto riguarda le società a capitale misto, come la nostra, era stata altresì prevista la loro modifica in "*pubblica*" al fine di garantire che le infrastrutture necessarie alla gestione "unitaria ed integrata del servizio idrico" fossero di proprietà esclusiva degli enti locali, preso atto che il Gestore unico, d'intesa coi Comuni interessati avrebbe dovuto approvare le convenzioni per le gestioni transitorie. Nel merito si era poi pronunciata la Conferenza dei Comuni, con deliberazione n. 5/2012 del 3 luglio 2012, esprimendo parere obbligatorio e vincolante che l'operazione di trasformazione pubblica delle reti avvenisse, nell'interesse collettivo, senza aggravii in tariffa per l'utenza, promuovendo con i gestori a capitale misto e privato un confronto per valutare anche l'opportunità di sottoscrivere convenzioni per la gestione dei servizi.

In data 29 settembre 2015 il Consiglio Provinciale di Como ha approvato l'affidamento "in-house" del

servizio idrico integrato alla società Como Acqua srl, quale gestore unico per la durata di anni 20. Il 12 ottobre 2015 l'assemblea dei Soci di Como Acqua ha approvato il Programma Operativo per l'organizzazione del servizio idrico provinciale, prevedendo un periodo transitorio di tre anni a partire dal 1° ottobre 2015 al fine di consentire il progressivo avvio della gestione unitaria e integrata.

Successivamente, il 30 novembre 2015 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito di Como e Como Acqua srl con decorrenza 1° ottobre 2015; il 29 dicembre 2015 l'assemblea dei Soci di quest'ultima ha approvato la "Convenzione per la prosecuzione delle attività del servizio idrico integrato nella Provincia di Como nella fase transitoria e preliminare all'aggregazione in Como Acqua srl delle Società pubbliche" con la quale queste ultime si impegnano a collaborare col gestore unico per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il 13/12/2018, innanzi al notaio Mario Notari di Milano, con atto a repertorio n. 24178 Reg. è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione e scissione delle Società pubbliche operanti nel settore idrico della provincia di Como in Como Acqua srl, i cui effetti giuridici si sono prodotti dal **01/01/2019**; da tale data Como Acqua ha assunto la piena operatività di "Gestore unico del servizio idrico provinciale".

A.2) Entrando nel merito dei "**Rapporti della Società con Como Acqua srl**", nella relazione degli amministratori al Bilancio 2018 era stato indicato il succedersi dei fatti che si riportano con i necessari aggiornamenti temporali successivi: "Occorre premettere che Comodepur ha operato sin dalla sua costituzione in virtù di convenzioni sottoscritte nel tempo con il Comune di Como e i Comuni del comprensorio, con le quali era affidato alla società l'incarico di realizzare anzitutto l'impianto e, successivamente, di gestire la depurazione delle acque reflue. Con lettera 2 agosto 2016 il Comune di Como, preso atto dell'avvenuto affidamento a Como Acqua, a far data 1° ottobre 2015, del servizio idrico integrato provinciale (Delibera n. 36 del 29/09/2015 del Consiglio Provinciale di Como, con cui è disposto dall'ATO l'affidamento del sistema idrico integrato in house alla società Como Acqua srl, quale gestore unico per venti anni), aveva comunicato: *"è pertanto venuta meno la necessità di garantire l'esecuzione di un servizio essenziale per la comunità da parte del Comune di Como, cui si era visto costretto in assenza dell'individuazione di un gestore unico. Conseguentemente la convenzione stipulata in data 17 dicembre 1976, ormai scaduta, tra l'ente e la Comodepur spa, in cui si affidava alla società il servizio di depurazione e che prevedeva il pagamento del corrispettivo da parte del Comune di Como, perde ora la sua ragion d'essere."*

Nelle more di una formale decisione da parte degli Enti superiori in merito al soggetto deputato sul piano operativo alla gestione della depurazione delle acque reflue per il comprensorio di Como e dei Comuni limitrofi, la Società aveva proseguito, d'intesa con gli Uffici comunali, nella gestione della depurazione delle acque reflue trattandosi di servizio pubblico. Preso atto che l'incarico istituzionale attribuito a Como Acqua srl, quale "gestore unico" del servizio idrico integrato del territorio, è iniziato a decorrere dal 1° ottobre 2015, la nostra Società si era subito confrontata al fine di definire i rapporti sia giuridici, sia economico-finanziari, sul presupposto della prosecuzione fino a nuova diversa disposizione superiore dell'attività di gestione operativa della depurazione da parte della nostra Società.

A seguito di incontri tra gli Uffici delle società Como Acqua srl e Comodepur scpa era stata predisposta, d'intesa con l'Ufficio d'Ambito di Como (ATO), "Convenzione per la prosecuzione delle attività del servizio idrico integrato nella provincia di Como nella fase transitoria di cui alla delibera del consiglio provinciale n. 36 del 29 settembre 2015 da parte di Comodepur s.c.p.a." approvata dal Consiglio di Amministrazione della Comodepur scpa in data 22/05/2017 e dal Consiglio di Amministrazione di Como Acqua srl in data 24/05/2017 e sottoscritta dalle Parti in data 29/5/2017. Nella Convenzione era prevista una durata "fino al 30/09/2018 salva la facoltà di proroga del gestore agli stessi patti e condizioni della convenzione". Con Deliberazione n. 46 del 31/10/2018 del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Como, la convenzione era stata prorogata fino al 28/02/2019. La richiesta di proroga era stata motivata dalla necessità di un lasso di tempo maggiore al fine di consentire alle Società la definizione di un accordo per il subentro definitivo, a decorrere dal 1° marzo 2019, nella gestione del servizio da parte di Como Acqua al pari di tutte le altre società territoriali operanti nel settore idrico, e per l'individuazione dell'indennità da riconoscere alla Comodepur per il subentro.

Le clausole di ordine economico-finanziario della Convenzione che hanno particolare rilevanza e, di conseguenza, meritevoli di richiamo nell'ambito dell'informativa di bilancio sono rappresentate dagli articoli 4 (*Fatturazione e riscossione*) e 5 (*Rapporti economici*), che si trascrivono di seguito.

Anzitutto, nelle "premesse" della convenzione è previsto: "Con la presente Convenzione il Gestore garantisce all'Esecutore, mediante la disciplina di cui al successivo articolo 4 della presente Convenzione, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario a decorrere dal 1/1/2016 sino al termine di detto periodo transitorio (salve le eventuali proroghe di cui al successivo articolo 6), lasciando impregiudicati i diritti di Comodepur per il periodo antecedente."

Articolo 4 - Fatturazione e riscossione

1. *A fronte dell'espletamento delle attività di cui al precedente art. 2 da parte dell'Esecutore, con la presente Convenzione il Gestore garantisce all'Esecutore medesimo, in forza dell'applicazione, a decorrere dal 1/1/2016, delle tariffe d'ambito di tempo in tempo vigenti a partire da quelle approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Como n. 14 del 14/03/2017 (Allegato 2), il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario mediante la copertura integrale dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio per conto del Gestore (costi della produzione, oneri finanziari, oneri straordinari e imposte, come meglio individuati nell'Allegato 3, che reca altresì la quantificazione dei predetti costi relativa all'anno 2016).*
2. *Al fine del raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'anno 2016, l'applicazione delle tariffe di cui al comma 1 del presente articolo (a decorrere dal 1/01/2016) avverrà mediante la determinazione di appositi conguagli da applicare e riscuotere nel corso dell'anno 2017 e 2018. Per garantire il rispetto del principio dell'equilibrio economico e finanziario dell'Esecutore di cui al precedente comma 1, il Gestore, nel caso in cui le tariffe approvate non consentano il raggiungimento di tale equilibrio economico finanziario mediante la copertura integrale dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio, si impegna a promuovere, entro 30 giorni dalla ricezione di apposita segnalazione da parte dell'Esecutore, l'attivazione della procedura di riequilibrio per richiedere l'adeguamento tariffario, secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 24, 25, 26, 27, 28 e 29 della Convenzione di affidamento del servizio vigente tra Como Acqua s.r.l. e l'ente di Governo dell'Ambito. Il fatturato derivante dall'applicazione delle tariffe così determinate sarà riscosso mediante conguagli da applicare a partire dalla prima bollettazione utile successiva all'applicazione delle tariffe medesime. Nulla potrà essere richiesto al Gestore nel caso in cui l'ATO o l'AEEGSI, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e in conformità alle determinazioni della medesima AEEGSI inerenti il servizio idrico integrato, non riconoscano l'istanza di riequilibrio richiesta dal Gestore per conto dell'Esecutore o la riconoscano solo in parte.*
3. *...omissis...*

Articolo 5 - Rapporti economici

1. *...omissis...*
2. *In ogni caso il Gestore garantisce all'Esecutore, mediante l'attivazione della procedura di cui all'articolo 4, c. 2 della presente Convenzione, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario per tutto il periodo di vigenza della presente Convenzione.*
3. *...omissis...*

A parere del Consiglio di Amministrazione, un riferimento significativo della convenzione, ai fini della formazione del presente bilancio, è rappresentato dalla integrale copertura dei costi sostenuti dalla società nell'esercizio dell'attività istituzionale attraverso le tariffe di depurazione e, per quanto necessario, dal parziale ristorno a Comodepur da parte dei Comuni, delle tariffe di fognatura approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Como n. 18 del 23/04/2019.

La Convenzione sottoscritta con Como Acqua il 29/05/2017 è stata prorogata, come detto, dall'Ufficio d'Ambito di Como dal 31/10/2018 al 28/02/2019 al fine di consentire nel frattempo la definizione di un accordo per il subentro nella gestione del servizio di Comodepur da parte di Como Acqua e la relativa individuazione dell'indennità da riconoscere alla Comodepur.

Nei primi mesi del 2019 i rappresentanti delle due Società hanno condiviso il testo del contratto di subentro nella gestione dell'impianto e dei complementi allo stesso da parte di Como Acqua con decorrenza a partire dal 1° marzo 2019.

Fiduciosi nella sottoscrizione del contratto, in data 18/02/2019 la società ha trasmesso alle rappresentanze sindacali territoriali e alla RSU interna la comunicazione preventiva ex art. 47 relativa al trasferimento del personale di Comodepur a Como Acqua in conformità alle pattuizioni contrattuali.

I termini dell'operazione di subentro sono stati anche illustrati all'Assemblea dei Soci di Comodepur in data 27/02/2019.

Il Comune di Como, in possesso della proposta di contratto tra Comodepur e Como Acqua, con lettera del 27 febbraio ha diffidato Comodepur *"dalla sottoscrizione di contratti che abbiano ad oggetto beni del servizio idrico ed, in particolare, quelli che insistono sul territorio del Comune di Como"*, alla quale ha fatto seguito lettera del 11/03/2019 del Sindaco di Como, Dott. Mario Landriscina, con la quale, dopo aver esposto ulteriori argomentazioni, ha diffidato Comodepur e Como Acqua alla *"sottoscrizione del contratto nel testo da ultimo trasmesso e a chiedere un sollecito intervento delle Autorità preposte affinché esercitino i rispettivi poteri-doveri di controllo."*

Con lettera del 27/02/2019 Como Acqua ha comunicato la necessità di un rinvio del subentro nella gestione invitando, nel contempo, Comodepur a proseguire nell'esercizio del servizio pubblico di depurazione agli stessi patti e condizioni previste dalla Convenzione relativa al precedente periodo transitorio a tutto il 28/02/2019, fino alla effettiva definizione del subentro.

Con lettera del 25/03/2019 la società ha risposto al Comune di Como confermando di ritenere pienamente legittimi i contenuti del contratto con Como Acqua, in quanto del tutto conformi alla normativa vigente e, in particolare, sia all'intero assetto normativo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sia all'art. 31 del Metodo Tariffario Idrico, dichiarandosi peraltro disponibile a un confronto con tutte le parti coinvolte al fine di meglio precisare la piena legittimità delle soluzioni proposte ed addivenire in tempi rapidi al superamento dell'attuale situazione.

Nel frattempo, in merito alla proroga della gestione transitoria in capo a Comodepur scaduta formalmente il 28 febbraio, Como Acqua ha inoltrato in data 13/03/2019 all'Ufficio d'Ambito di Como richiesta di proroga del suddetto termine non inferiore a 60 (sessanta) giorni lavorativi, dando atto della continuazione nella gestione del servizio in prorogatio da parte della Comodepur. Non essendo pervenuta risposta da parte dell'Ufficio d'Ambito, il 16/04/2019 la società ha trasmesso all'Ufficio d'Ambito e, per conoscenza, a Como Acqua, lettera di sollecito, confermando che durante l'intero periodo in cui si protrarrà la gestione operativa la società continuerà a svolgere le attività di propria competenza agli stessi patti e condizioni, anche sotto il profilo economico, di cui alla Convenzione del 29/05/2017 sottoscritta con Como Acqua e tutto ciò sino alla data di effettivo subentro da parte di quest'ultima. Nella stessa lettera Comodepur ha invitato l'Ufficio d'Ambito ad attivarsi prontamente affinché siano adottati tutti gli atti necessari al fine di garantire, come previsto negli accordi a suo tempo intercorsi, l'equilibrio economico-finanziario della gestione operata dalla Comodepur.

Como Acqua ha riconfermato con lettera del 08/05/2019 indirizzata al Comune di Como e, per conoscenza, a Comodepur e all'Ufficio d'Ambito di Como, la propria disponibilità a porre in essere tutte le attività necessarie al subentro nella gestione. In riscontro a tale comunicazione la nostra società, con lettera del 20/05/2019, ha invitato Como Acqua ad attivarsi per la tempestiva realizzazione degli adempimenti finalizzati al subentro nella gestione e, in particolare, a comunicare le modalità di corresponsione dell'indennità, ovvero del valore di rimborso di cui all'art. 153, c. 2, d.lgs. n. 152/2006, con la precisazione che gli impianti, le attrezzature e gli immobili adibiti al servizio di depurazione, che verranno messi a disposizione di Como Acqua secondo termini e modalità da concordare fra le parti, rimarranno nella titolarità della Comodepur in attesa del trasferimento degli stessi al Comune di Como, in conformità alle pattuizioni contenute nella Convenzione sottoscritta con quest'ultimo nel 1976.

In merito ai rapporti Comodepur, Como Acqua, Comune di Como e Ufficio d'Ambito si osserva che già alla fine del 2018, a ragione della prossima scadenza in data 28/02/2019 della convenzione tra Como Acqua e Comodepur, i Consigli di Amministrazione delle due Società si erano attivati per redigere, con

la collaborazione dei rispettivi legali, contratto di subentro nel servizio da parte di Como Acqua a decorrere, d'intesa con l'Ufficio d'Ambito di Como, dal 01/04/2019. Redatto e condiviso il contratto tra le due Società, a seguito del formale invio del documento al Comune di Como, erano seguite diffide in data 27/02/2019 e 11/03/2019 a non sottoscrivere il documento. Ragioni di prudenza avevano suggerito di sospendere *sine die* la sottoscrizione del contratto di subentro previsto dall'art. 172 del D.Lgs. n. 152/2006."

A sua volta, Como Acqua, con comunicazione del 13/03/2019 Prot. n. 05316/2019, aveva chiesto all'Ufficio d'Ambito di Como proroga tecnica della data di subentro nel servizio già scaduta, al fine di "*ricercare possibili soluzioni condivise mediante apposito confronto tra tutti i soggetti coinvolti, che consentano di realizzare tempestivamente il subentro di Como Acqua srl nella gestione del servizio attualmente svolto in prorogatio da Comodepur scpa*".

La nostra Società, con nota prot. n. 19-0236/CS/ls del 16/04/2019, dopo aver comunicato la regolare obbligatoria prosecuzione del servizio di propria competenza agli stessi patti e condizioni, anche sotto il profilo economico, (definiti dalla Convenzione di regolazione del Periodo Transitorio e, in attesa della formalizzazione della proroga richiesta da Como Acqua), ha sollecitato l'Ufficio d'Ambito ad attivarsi per assicurare una tempistica adeguata per gestire il previsto subentro, invitando contestualmente l'Ente ad adottare tutti gli atti necessari a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione transitoria operata dalla Società.

Successivamente, l'Ufficio d'Ambito, con lettera del 21/06/2019 trasmessa a Como Acqua, Comodepur, Comune di Como e ARERA, aveva comunicato quanto segue: "*In relazione allo stato dell'arte, considerato il contenzioso in corso tra Comodepur Scpa ed il comune di Como ed i rapporti tra le parti, si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 18 giugno u.s., ha convenuto che l'esercizio di fatto della gestione da parte di Comodepur Scpa non possa svolgersi oltre il 31 luglio 2019, fissando detto termine per il raggiungimento di un'auspicabile soluzione consensuale che porti alla presentazione entro la data del 20 luglio 2019 di un crono-programma condiviso con Comodepur Scpa ed il Comune di Como per il subentro di Como Acqua Srl nel servizio di depurazione, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006; lo stesso Ufficio d'Ambito assicura, per il raggiungimento di tale soluzione consensuale, che potrà lasciare impregiudicate le questioni proprietarie oggetto di contenzioso, ogni supporto fosse necessario da parte degli uffici. In difetto il Cda ha deliberato che trascorso detto termine si procederà all'adozione di diffida, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 152/2006, per l'attivazione anche in via coattiva del subentro da parte del gestore, con correlato obbligo di Comodepur Scpa e del Comune di Como a prestarsi per quanto di competenza al subentro stesso*".

La nostra Società, con lettera del 26/06/2019, ha risposto come segue: "*Prendiamo atto con favore dell'iniziativa assunta da codesto Ente con la nota in oggetto e rappresentiamo, sin da ora, la disponibilità della scrivente Società a dar corso, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, a tutte le attività necessarie al tempestivo trasferimento a Como Acqua della gestione del servizio di depurazione attualmente svolto da Comodepur in regime di prorogatio.*

A tale proposito, ci pare indispensabile l'attivazione, da parte dell'Ufficio d'Ambito, di un tavolo congiunto con la scrivente Società, Como Acqua e il Comune di Como finalizzato alla definizione dei termini e delle condizioni per il subentro dell'attuale gestore del servizio idrico integrato nel servizio di depurazione.

Poiché le questioni inerenti la proprietà dell'impianto e delle reti adibite al servizio di depurazione, nonché i connessi rapporti economici fra Comodepur e Comune di Como, costituiscono oggetto del contenzioso civile radicato innanzi al Tribunale di Como e pendente con il n. R.G. 760/2019, tali profili, nelle more della definizione del citato giudizio, dovranno necessariamente rimanere estranei all'operazione di subentro.

L'operazione di subentro potrà quindi essere realizzata mediante consegna al gestore subentrante degli immobili e degli impianti, nonché mediante trasferimento dei contratti strumentali, dei beni mobili e del personale, contestualmente alla definizione dei criteri di determinazione del valore di rimborso dovuto a Comodepur ai sensi dell'art. 153, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006.

Il tavolo di confronto tecnico avrà lo scopo di definire, al riguardo, termini e modalità di consegna degli impianti, di trasferimento dei beni e del personale e di determinazione e pagamento del valore di subentro, mentre, ad esito del richiamato giudizio, saranno regolate eventuali partite di dare-avere nei confronti di Como Acqua.

Confidando nella tempestiva convocazione del tavolo di lavoro per la definizione del percorso di subentro del gestore unico, anche al fine di rispettare le tempistiche indicate nella Vs. comunicazione del 21 giugno u.s., si inviano i migliori saluti."

A conferma della volontà delle parti di effettuare l'operazione di subentro pure Como Acqua, con lettera del 09/07/2019, ha comunicato di "essere pronta a porre in essere tutte le attività necessarie al subentro nella gestione" e confermando "la propria piena disponibilità alle iniziative di carattere tecnico operativo, quali la costituzione di un tavolo tecnico, volte a definire in tempi brevi i passaggi necessari a dare concreta attuazione al subentro, ricordando che quest'ultimo non può subire ritardi per effetto della pendenza del giudizio innanzi al Tribunale di Como tra Comodepur e il Comune di Como".

Il tavolo di lavoro costituito presso l'Ufficio d'Ambito nel mese di novembre ha in seguito condiviso e redatto il testo di un crono-programma per il subentro nella gestione di Comodepur da parte della società Como Acqua prevedendone la decorrenza a partire dal 1° gennaio 2020. Infatti, con lettera del 20/12/2019 l'Ufficio d'Ambito ha comunicato alle parti quanto segue: "Vista la lettera del Comune di Como prot. n. 73353 del 12 dicembre 2019, con la quale lo stesso si rende disponibile alla firma del Cronoprogramma, a completamento della documentazione agli atti, si ritiene opportuno inviare a codesto spett.le Comune le lettere che le società Como Acqua Srl e Comodepur Scpa, in accordo con l'Ufficio d'Ambito, hanno rispettivamente predisposto, nel rispetto del contenuto del Cronoprogramma al fine di proseguire nel percorso di subentro nella gestione del servizio di depurazione.

Ciò premesso e richiamata la comunicazione inviata dallo scrivente Ufficio a mezzo email in data 18 dicembre u.s., si resta in attesa di conoscere le disponibilità delle parti per procedere con la firma del Cronoprogramma."

Mentre nella riunione del 20/12/2019, il Consiglio di Amministrazione della Comodepur ha deliberato di approvare il testo dell'accordo per il subentro dando mandato al Presidente per la sua sottoscrizione, il Consiglio di Amministrazione di Como Acqua, in data 30/12/2019, avendo necessità di approfondire ulteriormente alcuni aspetti, ha deliberato di rinviare il subentro al 1° febbraio 2020.

Ciò ha indotto l'Ufficio d'Ambito di Como a trasmettere il 22/01/2020 a Como Acqua e alla nostra società lettera con richiesta di motivazioni sul posticipo della data di subentro.

Con lettera del 05/03/2020 Como Acqua ha comunicato all'Ufficio d'Ambito e, per conoscenza, a Comodepur quanto segue: "Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 248/2020 del 22.01.2020 e ai colloqui intercorsi tra le parti, con la presente si informa che, dopo aver concluso le opportune verifiche legali congiunte, la Società scrivente e Comodepur S.c.p.a. provvederanno, nel corso del mese corrente, a convocare le rispettive Assemblee dei Soci con l'obiettivo di dare effetto al subentro nella gestione nel mese di aprile 2020."

Le rispettive assemblee convocate nel mese di marzo 2020 sono state annullate a causa della pandemia COVID-19.

In merito al punto **B. "Confronto con il Comune di Como"**, considerata la scadenza della convenzione originaria del 30.09.2018, prorogata al 28.02.2019, con la quale Como Acqua aveva affidato in via provvisoria alla nostra società la gestione dell'impianto, il Consiglio di Amministrazione di Comodepur si era fatto promotore di incontri con il Comune di Como, per affrontare, nello spirito costruttivo e collaborativo che ha sempre caratterizzato i reciproci rapporti, il problema dell' "indennità di riscatto", prevista nel contratto di concessione, da corrispondere da parte del Comune di Como alla nostra società.

Poiché gli incontri non avevano sortito esito, la società aveva inviato lettera del 20/7/2018 con cui invitava l'Amministrazione comunale "a voler provvedere, con la massima possibile urgenza, alla definizione, d'accordo con la scrivente Società, dell'indennità prevista dal combinato disposto degli artt. 18 e 20 dell'Atto di concessione, al fine di poter procedere al trasferimento degli impianti ai sensi delle medesime disposizioni."

Nel frattempo il Consiglio di Amministrazione in argomento aveva affidato incarico a legale esperto in materia il quale aveva rilasciato parere pro-veritate del 26/07/2018 "in ordine al soggetto obbligato a corrispondere quanto spettante a Comodepur S.c.p.A per la prosecuzione della gestione del servizio di depurazione e l'indennità per gli investimenti effettuati da riconoscere al termine della gestione", di cui la società aveva dato notizia anche al Comune di Como con lettera in data 01/08/2018.

A seguito di richiesta del 07/08/2018 il Comune di Como, aveva risposto con lettera 18/09/2018: *“Attesa la complessità della questione, la stessa è stata sottoposta all’attenzione degli uffici comunali i quali hanno avviato una istruttoria volta ad esaminare la fondatezza della pretesa alla luce della normativa di settore e degli orientamenti giurisprudenziali, oltre che degli atti adottati dall’Ato di Como per la regolazione del nuovo assetto di competenze.”*

In presenza di tale situazione e dopo nostra lettera del 25/9/18 con la quale si manifestava *“la più ampia disponibilità a qualsiasi incontro si ritenga opportuno fissare”* e si faceva rilevare che *“Comodepur ha già fornito ogni elemento di fatto e di diritto teso a dimostrare la assoluta fondatezza delle proprie ragioni senza che alcuno di tali contributi sia stato preso in considerazione dagli uffici preposti”*, non avendo ricevuto alcun riscontro, il Consiglio di Amministrazione si era visto costretto ad affidare incarico a legale per la tutela degli interessi della società. Questi con lettera 26/11/2018 aveva comunicato al Comune di Como: *“... Facciamo dunque seguito alle numerose richieste inoltrate direttamente da Comodepur, per invitareVi a prendere tempestivamente contatto con gli scriventi in vista di una definizione bonaria della vicenda con il riconoscimento, in favore della nostra assistita, degli importi dovuti per i titoli sopra indicati.”* La lettera non aveva avuto riscontro.

Vista l’impossibilità di addivenire ad una soluzione condivisa della vicenda, Comodepur si era vista costretta, suo malgrado, ad agire in giudizio innanzi al Tribunale di Como.

In particolare, con atto di citazione in data 08/02/2019, Comodepur aveva convenuto in giudizio il Comune di Como chiedendo:

- 1) il trasferimento giudiziale in favore del Comune di Como di tutti gli impianti, attrezzature ed immobili di proprietà di Comodepur e adibiti al servizio di depurazione, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e 20 della Concessione;
- 2) la condanna del Comune al pagamento dell’indennità dovuta al termine della concessione in forza di quanto previsto dall’art. 20 della Concessione;
- 3) la condanna del Comune ai seguenti ulteriori pagamenti per crediti sorti in anni precedenti:
 - il conguaglio per la gestione *in prorogatio* del servizio di depurazione nel periodo 01/10/2015-31/12/2015;
 - i costi per gli interventi di manutenzione straordinaria sui collettori C1 (“Cosia”) e C2 (“Fiume Aperto”) eseguiti nel 2015 per conto e nell’interesse del Comune e di sua competenza.

A fronte dell’azione attivata dalla nostra società, il Comune di Como si era costituito in giudizio, chiedendo preliminarmente la chiamata in causa, quale terzo, di Como Acqua srl, contestando le pretese creditorie e svolgendo, a sua volta, domande riconvenzionali.

In particolare, il Comune, oltre a contestare la fondatezza delle domande di parte attrice, aveva eccepito, in aggiunta, che talune poste del bilancio di Comodepur (fondo rinnovamento impianti e riserve derivanti da finanziamenti regionali a fondo perduto) dovevano essere qualificate come avanzo di gestione e, in quanto tali, destinati a finanziare a fondo perduto i futuri investimenti del nuovo gestore, ai sensi dell’art. 153 D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente).

Il Comune di Como ha inoltre contestato l’applicabilità dell’art. 172 T.U. Ambiente (che disciplina il trasferimento dei beni, al termine della concessione, dal gestore uscente all’ente locale), ritenendo superate le disposizioni contenute negli artt. 18 e 20 della Concessione e individuando nel nuovo gestore il soggetto tenuto a corrispondere a nostro favore l’indennità ovvero il “valore di rimborso” determinato secondo i criteri stabiliti da ARERA.

A seguito della domanda inoltrata dal Comune di Como al Tribunale il 02/05/2019, con chiamata in causa della società Como Acqua, il termine dell’udienza, inizialmente fissato per il 22/05/2019, è stato rinviato al giorno 29/10/2019 per consentire alla società Como Acqua la chiamata in causa da parte del Comune di Como. Ad oggi, il Tribunale non ha ancora fissato la nuova data dell’udienza.

1. LA GESTIONE DELLA SOCIETA'

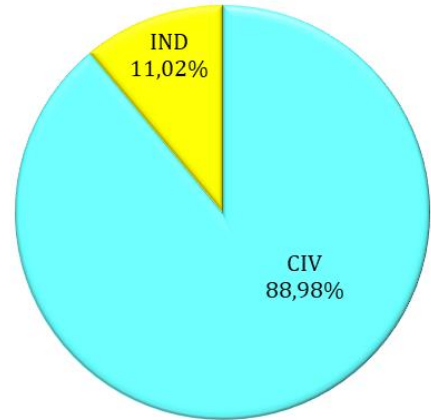
La depurazione nel corso del 2019

Sotto l'aspetto tecnico si sono registrati i seguenti dati:

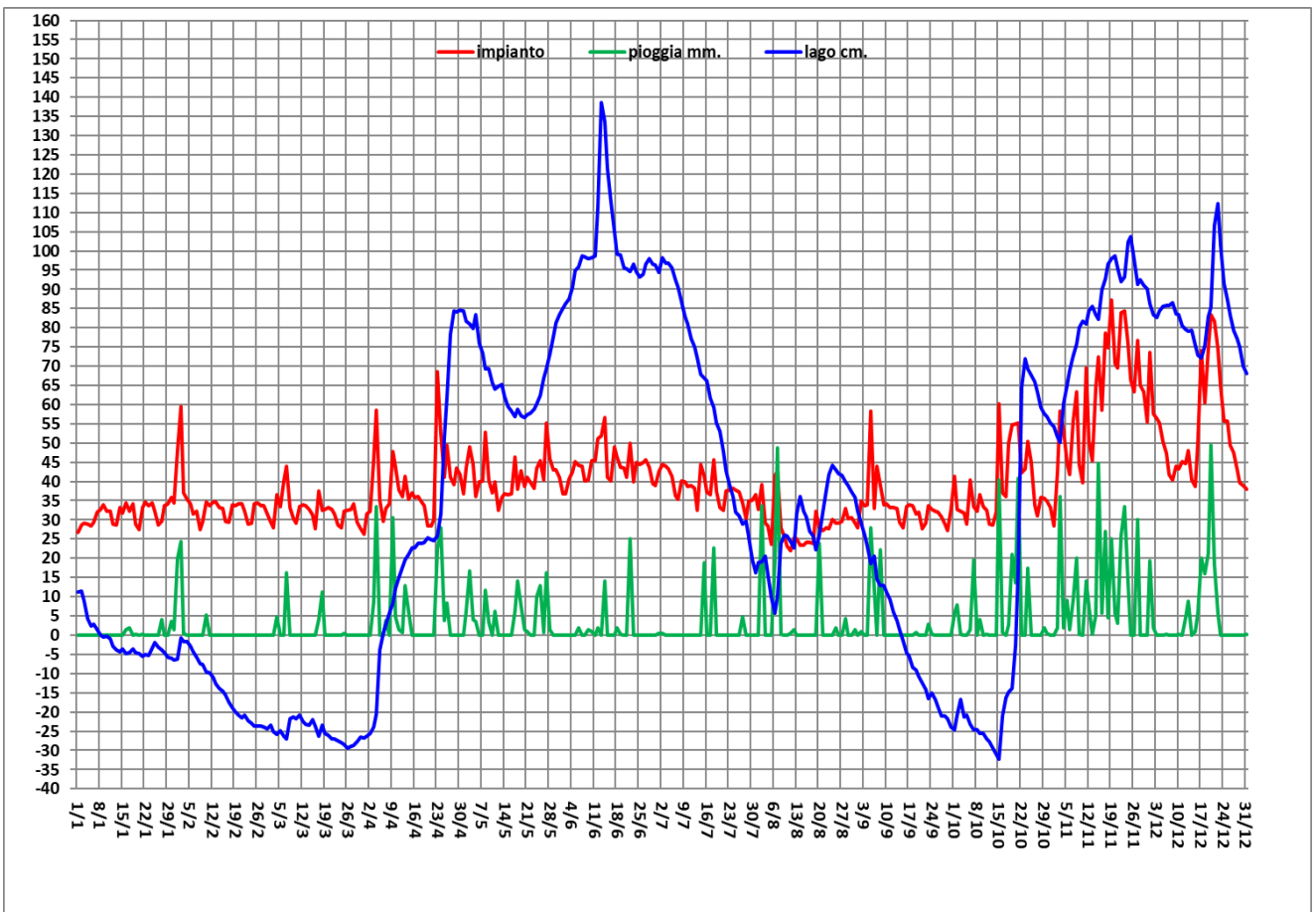
Volume trattato nell'anno: m³ 14.503.000 circa di cui:
 - di natura civile e meteorica m³ 12.905.000 circa (89%)
 - di natura industriale m³ 1.598.000 circa (11%)

Rispetto al 2018, nel corso dell'esercizio 2019 è stata rilevata una diminuzione della portata totale di acque reflue addotte all'impianto pari a circa il 5,4%: da m³ 15.328.370 a m³ 14.502.700.

In dettaglio, la portata complessiva delle acque provenienti dagli insediamenti civili e meteoriche è stata pari a m³ 12.904.569, a fronte dei m³ 13.667.710 del 2018 (-5,58%), mentre la portata delle acque provenienti dagli insediamenti produttivi è stata pari a m³ 1.598.131, a fronte dei m³ 1.660.660 del 2018 (-3,77%).



Il seguente grafico riguarda le rilevazioni effettuate nel corso del 2019 sulla correlazione tra volumi in ingresso all'impianto, precipitazioni meteoriche e andamento del livello del lago di Como:



Principali indicatori e parametri relativi alla depurazione

Per i principali indicatori, la depurazione delle acque reflue ha dato origine ai seguenti quantitativi:

Indicatori	Kg. 2019	Kg. 2018	Δ Kg.	Δ %
Fango smaltito	10.722.890	10.131.860	+ 591.030	+ 5,83
Sabbie e grigliato smaltiti	298.560	323.060	- 24.500	- 7,58
Fosse settiche e reflui da pulizie fognature	1.052.865	1.553.940	- 501.075	- 32,25
BOD5 rimosso	3.108.600	3.250.949	- 142.349	- 4,38
COD rimosso	5.126.005	5.180.860	- 54.855	- 1,06
Azoto rimosso	439.676	441.455	- 1.779	- 0,40
Fosforo rimosso	50.630	53.733	- 3.103	- 5,77
Solidi sospesi rimossi	2.036.563	2.157.184	- 120.621	- 5,59

Qui di seguito è riportato il bilancio di materia dei parametri COD e AZOTO TOTALE in quanto rappresentativi del carico inquinante civile ed industriale in ingresso e dell'efficienza dell'impianto:

parametro	Ingresso (Kg/a)		Uscita (Kg/a)		Abbattimento %	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
COD	5.601.809	5.725.611	475.804	544.752	91,5	90,7
AZOTO TOT	550.863	561.938	111.187	120.487	79,8	78,6

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di concentrazione allo scarico finale dell'impianto previsti dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lvo n. 152/2006 e dalla tabelle 3 e 4 dell'allegato D al Regolamento Regionale n. 6/2019, i valori del 2019 sono stati i seguenti:

parametro	Limiti legislativi mg/l	Uscita impianto (media) mg/l
BOD ₅	10	4
COD	60	24
Solidi sospesi	15	4
Fosforo totale	0,5	0,24
Azoto totale	10	6,9
Ammoniaca	3	<0,4

Altre significative attività

Sono in sintesi le seguenti:

Collettori intercomunali: i nostri tecnici, unitamente a quelli comunali, hanno promosso ed effettuato sopralluoghi, ispezioni ed interventi lungo i collettori principali, intervenendo, in caso di necessità, in collaborazione con l'ASL locale, la Polizia Urbana, l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni del comprensorio servito. Sono proseguiti gli incontri programmatici con i tecnici e gli amministratori delle Amministrazioni Comunali finalizzati all'individuazione ed all'eliminazione dei punti di immissione di acque estranee nelle reti nere o miste.

Con riferimento alla convenzione sottoscritta con Como Acqua con la quale, oltre alla manutenzione ordinaria, è stata affidata alla nostra Società anche la manutenzione straordinaria del sistema di collettamento, nel corso del 2019 è stato eseguito un importante intervento di manutenzione presso la stazione di sollevamento "Hangar" di Piazzale Somaini.

Controllo e caratterizzazione degli scarichi industriali: nel corso del 2019 l'attività di controllo sulla qualità e quantità degli scarichi industriali è proseguita regolarmente. Al fine di agevolare il subentro nella gestione da parte di Como Acqua del servizio pubblico oggi svolto da Comodepur, in data 14 gennaio 2019 è stata sottoscritta Convenzione con Como Acqua con la quale, oltre alla collaborazione per attività in materia di qualità, sicurezza e di telecontrollo, si è stabilito che a partire dal 2019 l'esecuzione delle analisi sugli scarichi delle utenze industriali è svolta da parte dei laboratori di Como Acqua mentre di quelle relative agli scarichi degli impianti di depurazione del medio-alto lago vengono effettuate dal laboratorio di Comodepur.

Carta dei servizi: in attuazione della normativa vigente in materia di principi sull'erogazione dei servizi pubblici, è stata originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 1999 e aggiornata con deliberazione del 22 maggio 2017.

Essa contiene i principi ed i criteri per l'erogazione del servizio di depurazione quale segmento del servizio idrico integrato. Il documento è disponibile in internet sul sito della società.

Sicurezza Ambiente Lavoro: coordinata dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di formazione ed informazione del personale, anche con l'ausilio di consulenza esterna.

Autorizzazione allo scarico acque impianto: nel mese di luglio 2017 è stata rilasciata alla società da parte della Provincia di Como la nuova autorizzazione allo scarico, n. 335/2017 del 10/7/2017, con validità fino al 12 luglio 2021.

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera: in data 09.05.2017 è stata rilasciata alla società da parte della Provincia di Como, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, n. 240/2017 del 9/5/2017, con validità fino al 9 luglio 2032.

Autorizzazione allo scarico acque reflue provenienti dalle reti fognarie consortili: in data 27/6/2019 è stata rilasciata da parte della Provincia di Como la nuova autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dagli scaricatori di piena e dagli scaricatori di emergenza delle stazioni di sollevamento n. 447/2019 del 25/6/2019, con validità fino al 27/6/2023.

2. LA GESTIONE ECONOMICA (costi e ricavi)

I Ricavi di “produzione”, costituiti quasi interamente da corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione (97,2%), sono aumentati rispetto al 2018 da Euro 6.567.629 a Euro 7.279.153 (+Euro 711.524), con un incremento del 10,8%. Ciò quale diretta conseguenza dei maggiori costi sostenuti.

Composizione Ricavi di produzione	Euro 2019	Euro 2018	%
Quote fisse e tariffe civili	5.150.437	4.828.807	+ 6,66
Quote Fisse (QF), Capacità (QC) e Variabili (QV) industriali	1.925.700	1.702.731	+ 13,09
Altri ricavi	203.016	36.091	---
totale	7.279.153	6.567.629	+ 10,83

Ai fini della determinazione dei ricavi relativi alle “Quote fisse e le tariffe di fognatura e depurazione civili” si è fatto riferimento sia ai dati forniti per il 2019 da parte dei gestori competenti del servizio di acquedotto del comprensorio di Comodepur sia all’articolazione tariffaria del SII utenze domestiche approvata dal Consiglio Provinciale di Como in data 23 aprile 2019 con Deliberazione n. 18:

Comune	m ³	n. utenze domestiche	n. utenze altri usi	Euro
Comune di Blevio	40.000	622	4	19.698
AARGA/Comune di Brunate	92.315	1.178	66	59.769
AARGA/Comune di Cernobbio	580.155	3.825	315	345.974
AARGA/Comune di Como	6.906.210	43.607	3.449	4.121.024
Comune di Grandate	60.000	130	0	31.336
Como Acqua (ex S24) /Comune di Lipomo	370.890	1.047	87	257.939
Comune di Maslianico	192.901	966	104	107.796
Como Acqua (ex S24) /Comune di Tavernerio	348.063	1.753	125	206.901
Totale fatturato di competenza Comodepur	8.590.534	53.128	4.150	5.150.437

Per quanto riguarda invece la determinazione dei ricavi per “Quote fisse e le tariffe di fognatura e depurazione industriali” sono stati considerati i nuovi criteri tariffari approvati con deliberazione n. 15 del 2 aprile 2019 del Consiglio Provinciale di Como conformemente alla Delibera ARERA n. 665/2017:

Fatturato insediamenti industriali	Quote Fisse QF	Quote Capacità QC	Quote Variabili QV	Totale
Comune di Cernobbio	5.972	9.328	105.264	120.564
Comune di Como	55.950	90.608	911.096	1.057.654
Comune di Grandate	256	30	2.418	2.704
Comune di Lipomo	13.491	16.492	577.948	607.931
Comune di Tavernerio	11.416	7.993	117.438	136.847
Totale fatturato di competenza Comodepur	87.085	124.451	1.714.164	1.925.700

Nella tabella che segue sono riportati gli “**Altri ricavi**”, per un totale di Euro 203.015:

- Rettifiche tariffarie anni 2018 e 2019 a carico delle utenze industriali	90.540
- Prestazioni di distacchi di personale in Como Acqua	37.386
- Risarcimenti assicurativi	38.123
- Servizio di trattamento degli spurghi delle fosse biologiche	21.057
- Canone di locazione della centrale di sollevamento di Largo Campanini in Cernobbio	13.600
- Vari	2.310
totale	203.016

Il totale dei **Costi della “produzione”** è aumentato, rispetto al 2018, da Euro 6.569.627 a Euro 7.630.255 (+Euro 1.060.628), con un incremento di circa il 16,14%, per effetto delle seguenti variazioni:

- Per materie prime, di consumo, ecc.:

da Euro 917.033 del 2018 a Euro 795.895 (- Euro 121.138). La riduzione del 13,21% è stata determinata soprattutto dal minore costo per l’acquisto dei reagenti per il processo depurativo, da Euro 727.048 del 2018 a Euro 599.929 (- Euro 127.119).

- Per servizi:

da Euro 3.689.292 del 2018 a Euro 4.556.144 (+ Euro 866.852), con un incremento complessivo pari al 23,50%.

All’interno della categoria “servizi” le voci più significative sono quelle relative all’acquisto di **energia elettrica** per complessivi Euro 1.585.980, di cui per l’impianto Euro 1.468.821 e per le stazioni di sollevamento Euro 117.159, e quella relativa al servizio di **smaltimento fanghi**, Euro 1.576.246.

Energia elettrica impianto:

u.m.	2019	2018	var.
kWh	10.521.987	10.949.466	-3,90%
€	1.468.821	1.413.425	+3,92%
€/kWh	0,13959	0,12909	+8,13%

Complessivamente, i consumi di energia dell’impianto sono risultati essere inferiori di circa il 3,9% rispetto al 2018, da MWh 10.949 a MWh 10.522 ed il costo unitario medio è aumentato complessivamente del 8,13% circa (da €/KWh 0,12909 a €/KWh 0,13959) quale effetto delle seguenti variazioni delle sue componenti:

componente	peso	€ kWh 2019	€ kWh 2018	Δ %
Somministrazione (mercato libero)	38 %	0,05332	0,04695	+13,57
Dispacciamento	8 %	0,01141	0,01062	+7,44
Trasporto e misura + Oneri di sistema	47 %	0,06622	0,06292	+5,24
Accise	7 %	0,00864	0,00860	+0,46
<i>totale</i>	100 %	0,13959	0,12909	+8,13%

Energia elettrica stazioni di sollevamento:

Nel corso dell'esercizio 2019 i consumi di energia delle undici stazioni di sollevamento gestite dalla società (KWh 656.907) sono risultati allineati a quelli del 2018 (KWh 656.152) con un incremento complessivo del loro costo del 13,33% (da € 105.000 a € 117.000 circa).

Qui di seguito il riepilogo dei consumi energetici delle stazioni di sollevamento:

stazione di sollevamento	kWh/2019	kWh/2018	Δ %
Viale F.lli Rosselli (Giardini)	157.871	166.024	- 4,91
Via Sebenico (Tavernola)	181.466	174.140	+ 4,21
Via Borgovico (Hangar)	163.697	160.623	+ 1,91
Via Ortigara (Vaj)	77.619	80.158	- 3,17
Via Regina (Cernobbio)	43.902	45.968	- 4,49
Viale Geno (Funicolare)	10.695	9.692	+ 10,35
Via XX Settembre	10.075	9.527	+ 5,75
Via Ceresola (Ponte Chiasso)	10.163	8.444	+ 20,36
Passaggio Santa Caterina	806	855	- 5,73
Via Bellinzona sn (loc.Pino)	613	721	- 14,98
totale	656.907	656.152	+ 0,12

Complessivamente, il costo per l'acquisto di energia elettrica nel 2019 è stato pari a Euro 1.586.000 circa con un incremento rispetto al 2018 (Euro 1.519.000) di circa il 4,4%. Il costo corrisponde al 22% circa dei "Costi di produzione".

La fornitura di energia elettrica per l'esercizio 2019, limitatamente alla componente "Somministrazione" disponibile sul mercato libero, è stata aggiudicata con gara d'appalto pubblica mediante asta elettronica svoltasi in data 29/3/2018 alla società A2A Energia spa di Milano la quale ha offerto, sempre per la sola componente "Somministrazione", il prezzo di €/kWh 0,05130 per l'energia attiva. Al fine di agevolare il subentro nella gestione da parte di Como Acqua del servizio pubblico oggi svolto da Comodepur, nel 2019 è stato affidato a Como Acqua il ruolo di "centrale di committenza", ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per lo svolgimento della gara d'appalto relativa all'acquisto di energia per l'anno 2020.

Smaltimento fanghi:

L'altra voce rilevante all'interno della categoria "servizi" è quella relativa allo smaltimento dei fanghi, da Euro 965.000 del 2018 a Euro 1.576.000 circa:

u.m.	2019	2018	Δ %
Kg.	10.722.890	10.131.860	+ 5,83
€	1.576.246	965.417	+ 63,28
€/t	147,00	95,29	+ 54,27

Al fine di agevolare il subentro nella gestione da parte di Como Acqua del servizio pubblico oggi svolto da Comodepur, nel 2018 è stato affidato a Como Acqua anche il ruolo di "centrale di committenza", ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per lo svolgimento della gara d'appalto relativa al servizio di smaltimento fanghi per l'anno 2019.

Il servizio è stato aggiudicato con gara d'appalto mediante pubblico incanto come segue:

lotto	t (ca.)	aggiudicatario	sede	€/t
1°	4.000	Evergreen srl	Milano	154,50
2°	4.000	Alan srl	Zinasco (PV)	146,00
3°	2.000	A2A Ambiente spa	Brescia	152,50

- Costi del personale:

Da Euro 1.289.908 del 2018 a Euro 1.316.967 (+2,1%).

- Costi per ammortamenti e svalutazioni:

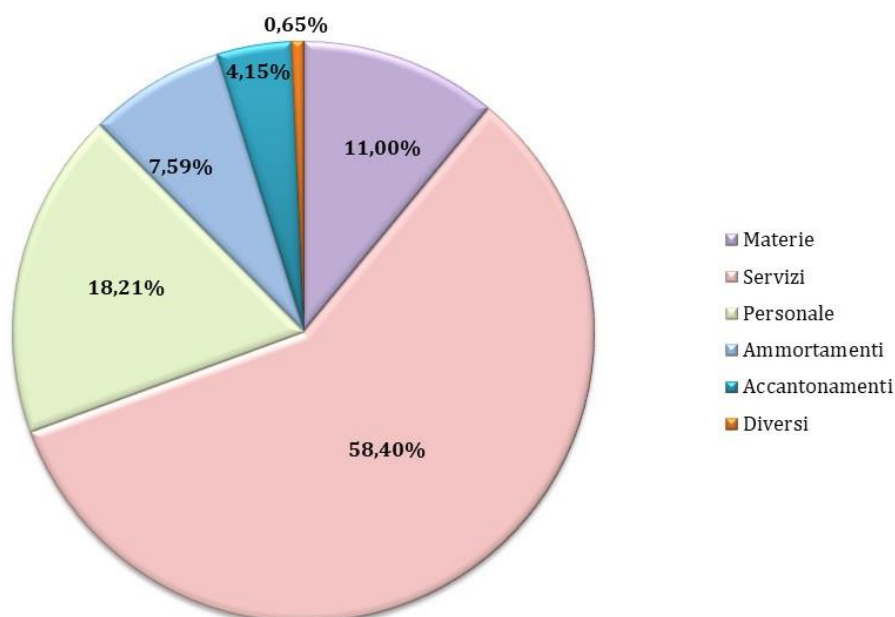
Da Euro 622.934 del 2018 a Euro 597.935 (- Euro 24.999) con una riduzione pari al 4,01% circa.

- Oneri diversi di gestione:

Da Euro 48.669 del 2018, a Euro 46.958 (- Euro 1.711) con una riduzione pari al 3,51% circa..

Nella tabella che segue sono riepilogati i costi della produzione:

Costi della Produzione	Anno 2019	Anno 2018	%	Euro
Materie prime	795.895	917.033	- 13,21	- 121.138
Servizi	4.556.144	3.689.292	+ 23,50	+ 866.852
Personale	1.316.967	1.289.908	+2,10	+ 27.059
Ammortamenti e svalutazioni	597.935	622.934	- 4,01	- 24.999
Accantonamenti per rischi	325.000	0	---	325.000
Variazioni delle rimanenze	-8.644	1.791	---	- 10.435
Oneri diversi	46.958	48.669	---	- 1.711
Totale	7.630.255	6.569.627	+ 16,14	+ 1.060.628



Nelle tabelle che seguono sono scomposti i costi per prestazioni di servizi, personale e ammortamenti nelle categorie più significative:

Costi per materie prime e di consumo	Anno 2019	Anno 2018	Δ %
- Reagenti impianto	599.928	727.048	-17,48
- Materiali vari di consumo e manutenzione	148.041	148.762	-0,48
- Prodotti di laboratorio	26.412	22.016	+19,97
- Altri	21.514	19.207	+12,01
Totale	795.895	917.033	-13,21

Costi per servizi	Anno 2019	Anno 2018	Δ %
- Energia elettrica impianto	1.468.821	1.413.425	+3,92
- Altri servizi tecnici	227.004	264.627	-14,22
- Smaltimenti	1.636.734	1.013.973	+61,42
- Amministrativi e vari	481.388	394.978	+21,88
- Manutenzioni	410.410	263.035	+56,03
- Canalizzazioni (esclusi ammortamenti)	331.787	339.254	-2,20
Totale	4.556.144	3.689.292	+23,50

Costi del personale	Anno 2019	Anno 2018	Δ %
- Salari e stipendi	924.273	907.717	+1,87
- Oneri sociali e INAIL	302.219	292.866	+2,93
- Accantonamento TFR	61.309	64.653	-5,05
- Altri costi	29.166	24.672	+8,74
Totale	1.316.967	1.289.908	+2,10

Ammortamenti e Svalutazioni	Anno 2019	Anno 2018	Δ %
- Terreni e fabbricati	92.480	94.445	-2,08
- Impianti e macchinario	364.182	388.561	-6,27
- Attrezzature industriali e commerciali	59.044	64.399	-8,32
- Altre immobilizzazioni materiali	5.100	6.622	-22,98
- Immobilizzazioni immateriali	43.090	37.228	---
- Svalutazione crediti	34.039	31.679	---
Totale	597.935	622.934	-4,01

La formazione dei risultati intermedi e del risultato netto dell'esercizio è rappresentata nel seguente prospetto:

voci	Anno 2019	Anno 2018	Δ %
- Valore della produzione	7.279.153	6.567.629	+10,83
- Costi della produzione	-7.630.255	-6.569.627	+16,14
- Differenza valore e costi produzione	-351.102	-1.998	
- Risultato gestione finanziaria	28.894	3.066	
- Rettifiche attività finanziarie	-20.000	0	
- Imposte dell'esercizio	-2.792	-1.068	
- Risultato dell'esercizio	-345.000	0	

LA GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda la **Gestione finanziaria** dell'esercizio 2019, il totale netto dei proventi ed oneri finanziari è aumentato, rispetto al 2018, da Euro 3.066 a Euro 28.894.

Le modalità di svolgimento della gestione nel corso del 2019 possono essere sinteticamente rappresentate dalla variazione del Capitale Circolante Netto, della Posizione Finanziaria Netta e del Capitale Investito.

Il Capitale Circolante Netto, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, evidenzia un saldo positivo alla data di chiusura dell'esercizio pari a Euro 9.242.051, contro Euro 9.332.236 al 31.12.2018.

La Posizione Finanziaria Netta della società al 31.12.2019, calcolata quale differenza tra la liquidità e le passività di natura finanziaria, evidenzia un saldo di Euro 4.356.608, contro Euro 4.970.803 al 31.12.2018; i mezzi propri (Patrimonio Netto + Fondo Rinnovamento Impianti) ammontano a Euro 12.341.484.

Il capitale investito è finanziato per il 100% dai mezzi propri.

3. GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti sull'impianto

Presso l'impianto di Viale Innocenzo XI nel corso dell'anno 2019 sono stati realizzati i seguenti interventi per un importo complessivo di circa 62.000 Euro (2018: Euro 185.000).

- sostituzione paratoia canale ingresso acque (<i>acque ingresso</i>)	19.000
- sostituzione n. 2 pompe dosatrici antischiuma (<i>dosaggio reagenti</i>)	2.000
- attrezzature impianto	3.000
- strumentazione laboratorio	3.000
- misuratori di portata utenze	2.000
- strumentazione elettronica implementazione sistema supervisione/automazione impianto	31.000
- macchine ufficio	2.000
totale	62.000

Gli investimenti in corso sull'impianto

Alla data del 31.12.2019 non sono in corso investimenti sull'impianto.

Tutti gli investimenti sono stati realizzati con risorse proprie.

Gli interventi sulle opere idrauliche esterne

Anche nel corso del 2019, ai sensi della Convenzione sottoscritta con Como Acqua, è stata svolta l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sul sistema di collettamento. In evidenza l'intervento di manutenzione presso la stazione di sollevamento "Hangar" di Piazzale Somaini.

4. L'ANALISI DI BILANCIO: la situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, riclassificati nei prospetti che seguono secondo metodologie di analisi finanziaria e gestionale, permettono di trarre grandezze di sintesi significative e indicatori di situazione economica e finanziaria con conseguenti valutazioni complementari e aggiuntive rispetto a quelle derivabili direttamente dal bilancio di esercizio.

L'interpretazione dei risultati, che discendono dalla riclassificazione del conto economico, non può prescindere dalla considerazione della tipicità della gestione della società Comodepur, che, come è noto, è per statuto orientata al pareggio economico, essendo una società senza fini di lucro.

Il conto economico riclassificato

La riclassificazione effettuata consente di evidenziare, in aggiunta ai risultati delle differenti aree della gestione (operativa, accessoria, finanziaria, straordinaria e tributaria), grandezze economiche intermedie (valore aggiunto, margine operativo lordo).

Il Conto Economico del Bilancio al 31/12/2019, riclassificato secondo criteri gestionali e confrontato con quello degli esercizi 2018 e 2017, presenta il seguente schema:

Aggregati	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2017	
Ricavi servizio	7.076.138		6.531.538		6.102.374	
Produzione interna	0		0		0	
VALORE PRODUZ. OPERATIVA	7.076.138	100,00	6.531.538	100,00	6.102.374	100,00
Costi esterni operativi	-5.343.395	-75,51	-4.608.116	-70,55	-4.112.623	-67,35
VALORE AGGIUNTO	1.732.743	24,49	1.923.422	29,45	1.989.750	32,58
Costi del personale	-1.316.967	-18,61	-1.289.908	-19,75	-1.292.351	-21,16
MARGINE OPERATIVO LORDO	415.776	5,88	633.513	9,70	697.399	11,42
Ammortamenti e accantonamenti	-922.935	-13,04	-622.934	-9,54	-682.770	-11,18
RISULTATO OPERATIVO	-507.159	-7,16	10.579	0,16	14.629	0,24
Risultato area accessoria	156.057	2,20	-12.577	-0,19	-13.117	-0,21
Risultato area finanziaria	28.894	0,41	3.066	0,05	29.561	0,48
Rettifiche attività finanziarie	-20.000	-0,28	0	--	-33.076	-0,54
UTILE LORDO	-342.208	-4,83	1.068	0,02	-2.003	-0,03
Imposte sul reddito	-2.792	-0,04	-1.068	-0,02	2.003	0,03
UTILE/PERDITA	-345.000	-4,87	0	--	0	--

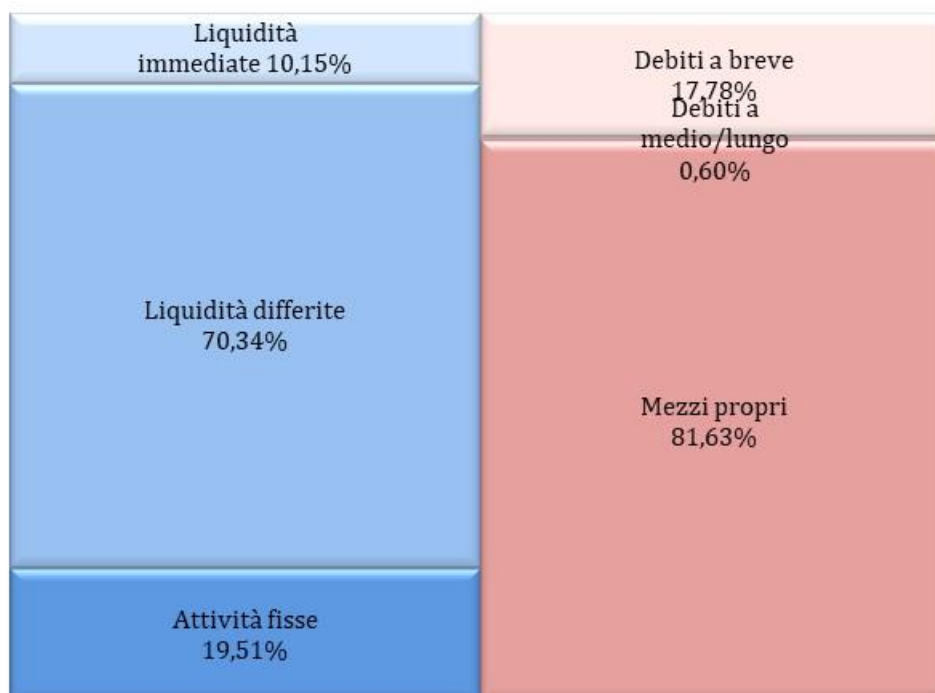
Lo Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale del Bilancio al 31/12/2019 riclassificato in **un'ottica finanziaria** e confrontato a quello degli esercizi 2018 e 2017 presenta il seguente schema:

Aggregati	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2017	
ATTIVO						
Immobilizzazioni immateriali	48.480		68.121		105.349	
Immobilizzazioni materiali	2.818.395		3.276.860		3.645.707	
Immobilizzazioni finanziarie	0		0		0	
ATTIVO FISSO	2.866.876	19,51	3.344.980	21,70	3.751.056	24,79
Liquidità immediate	1.491.462		2.085.657		1.003.035	
Liquidità differite e rimanenze	10.337.847		9.986.196		10.378.383	
ATTIVO CIRCOLANTE	11.829.308	80,49	12.071.852	78,30	11.381.417	75,21
CAPITALE INVESTITO	14.696.184	100,00	15.416.833	100,00	15.132.473	100,00
PASSIVO						
Capitale sociale	2.306.994		2.306.994		2.306.994	
Riserve	9.689.490		10.034.490		10.034.490	
MEZZI PROPRI	11.996.484	81,63	12.341.484	80,05	12.341.484	81,56
PASSIVITA' CONSOLIDATE	87.443	0,59	335.732	2,18	353.040	2,33
PASSIVITA' CORRENTI	2.612.257	17,78	2.739.616	17,77	2.437.949	16,11
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	14.696.184	100,00	15.416.833	100,00	15.132.473	100,00

Ai fini della riclassificazione, le attività iscritte tra i titoli immobilizzati sono state considerate fra le liquidità differite in quanto rappresentate da titoli liquidabili nel breve periodo. Il Fondo Rinnovo Impianto, costituito in anni precedenti da versamenti effettuati dagli utenti industriali nell'ambito della tariffa industriale avuto riguardo al noto "prospetto" sviluppato nel 1982 dal Prof. Bonomo relativo al criterio di ripartizione dei costi del servizio tra utenze civili e industriali e recepito nell'Atto di Concessione del servizio da parte del Comune di Como alla Comodepur, è iscritto nel prospetto civilistico tra i Fondi per Rischi e Oneri, mentre è stato riclassificato, in un'ottica finanziaria, al pari degli anni precedenti e considerata sempre l'origine della sua formazione, tra i Mezzi Propri.

La composizione del Capitale investito e del Capitale di finanziamento al 31/12/2019 è rappresentata graficamente come segue:



La società risulta essere ben patrimonializzata in quanto le fonti di finanziamento sono costituite in via prevalente da mezzi propri (81,63%).

5. INFORMATIVA SUL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio l'organico medio aziendale ha subito le seguenti variazioni:

Organico	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri (tempo pieno)	2	2	-
Impiegati (tempo pieno)	6	6	-
Impiegati (part-time)	2	2	-
Operai (tempo pieno)	10,2	10,2	-
Totale	21,2	21,2	-

In vista del subentro nella gestione da parte di Como Acqua del servizio pubblico oggi svolto da Como-depur in data 20/05/2019 sono stati sottoscritti accordi con Como Acqua per il distacco temporaneo del dirigente e di un quadro rispettivamente nelle misure del 10% e del 50%. A partire dal mese di settembre del 2019, d'accordo con le rappresentanze sindacali, è stato adottato il contratto di lavoro dei servizi pubblici Gas-Acqua in sostituzione di quello dell'Industria Chimica. Al 31.12.2019 il CCNL di settore era integrato dai seguenti accordi interni di secondo livello: Accordo collettivo aziendale, Servizi di reperibilità e fanghi. All'interno dell'azienda opera la rappresentanza sindacale della CGIL.

Non si segnalano decessi sul lavoro, infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime o addebiti in ordine a malattie professionali, stress da lavoro correlato e cause di mobbing per cui sia stata accertata o dichiarata la responsabilità della società.

6. I PRINCIPALI RISCHI AI QUALI E' ESPOSTA LA SOCIETA'

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2428 codice civile, la società è esposta ai seguenti rischi:

- Rischio normativo e regolatorio
- Rischio di interruzione dell'attività
- Rischio ambientale
- Rischio fiscale
- Rischio su crediti
- Rischio su investimenti finanziari
- Rischi legali

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore altamente regolamentato; tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Sul punto si rinvia anche alle informazioni riportate nella parte della relazione sulla gestione relativa all'attività societaria.

Rischio di interruzione dell'attività

La società gestisce impianti di depurazione tecnologicamente ed operativamente complessi, il cui mal-funzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe incidere sull'erogazione del servizio.

La salvaguardia degli impianti prevede l'adozione di procedure di manutenzione programmata e di revisione periodica, nonché il ricorso a strumenti di controllo e telecontrollo dei parametri tecnici in grado di consentire l'adeguato monitoraggio e la tempestiva rilevazione di eventuali anomalie.

La società ha stipulato polizze assicurative a copertura dei danni diretti ed indiretti che potrebbero manifestarsi.

Rischio ambientale

I rischi collegati al verificarsi di eventi che producono effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente sono attentamente monitorati dalla società.

La società provvede altresì a controllare l'efficacia del processo depurativo tramite analisi chimico-fisiche e strumentazione elettronica in campo.

A copertura del rischio ambientale la società ha inoltre stipulato un'assicurazione contro i danni da inquinamento sia di tipo accidentale che graduale.

Rischio fiscale

In relazione a verifica eseguita dall'Agenzia delle Entrate di Como, è pendente contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Como relativo ai periodi fiscali dal 2010 al 2014 per i quali erano stati notificati alla società avvisi di accertamento inerenti rilievi in tema di errata applicazione di aliquota Iva, violazioni formali per errate fatturazioni, indeducibilità di costi, mancata fatturazione di ricavi.

Allo stato è in essere contenzioso con l'Agenzia delle Entrate in quanto la società non ha ritenuto fondati i rilievi e, di conseguenza, gli accertamenti. La situazione "contenzioso" è la seguente:

- Nel mese di gennaio 2017 la Commissione aveva discusso ed aveva accolto interamente i ricorsi presentati dalla Società per gli anni 2010 e 2011. Nonostante la sentenza favorevole di primo grado, nel mese di luglio l'Agenzia delle Entrate aveva ritenuto di persistere nella sua posizione presentando appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a fronte del quale la nostra società aveva depositato le proprie controdeduzioni in data 24 ottobre 2017.
- La controversia è stata discussa nell'udienza del 4 marzo 2019 ed in data 10 ottobre 2019 è stata depositata la sentenza della Commissione con la quale è stato rigettato l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Como.
- Per quanto riguarda gli accertamenti sugli anni 2012, 2013 e 2014, che rappresentano un mero trascinarsi temporale dei rilievi per gli anni 2010 e 2011, in data 24 ottobre 2017 la Società aveva

presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Como. La Commissione, riunitasi il 16 aprile 2018, aveva espresso sentenza favorevole sul ricorso. Anche in questo caso, nel mese di febbraio del 2019 l'Agenzia delle Entrate aveva ritenuto di persistere nella sua posizione presentando appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a fronte del quale in data 23 aprile la Società aveva presentato le proprie controdeduzioni. La trattazione in tale Commissione è avvenuta in data 4 dicembre 2019 ed in data 21 febbraio 2020 è stata depositata la sentenza con la quale è stato rigettato l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Como.

Al 31/12/2019 il Fondo Rischi Fiscali residuo è complessivamente pari a Euro 189.529.

Sentito anche il parere del nostro professionista e preso atto dell'anzidetto accoglimento dei ricorsi avanti la Commissione Tributaria, la Società ritiene che non sussistano i presupposti per un ulteriore accantonamento al Fondo rischi e oneri.

Rischio su Crediti

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dalla mancata riscossione nei confronti di utenti.

A fronte del rischio di mancata riscossione è stato stanziato un accantonamento al "Fondo rischi su crediti".

Il processo di valutazione dei crediti è indicato analiticamente nella nota integrativa.

Rischio su investimenti finanziari

La società ha investito liquidità eccedente il fabbisogno finanziario corrente in titoli (azioni e fondi) con destinazione, assunta dagli Amministratori, a "immobilizzazioni finanziarie", sul presupposto che non formino oggetto di smobilizzo nel prossimo esercizio.

Preso atto del negativo andamento dei mercati finanziari, è stata effettuata a fine esercizio, prudenzialmente, una svalutazione. Il processo di valutazione dei titoli è indicato analiticamente nella nota integrativa.

Rischi legali

La società non ha pendente alcuna causa legale né attiva, né passiva, nei confronti di clienti o fornitori. Come indicato nelle precedenti pagg. 15 e 16 è pendente, invece, controversia con il Comune di Como con oggetto l'indennità dovuta ai sensi del contratto di concessione per la cessazione della convenzione stessa.

In merito alla stima del rischio relativo alla vertenza in atto con il Comune di Como occorre richiamarsi ai principi contabili dei Dottori commercialisti OIC 31 i quali, nel punto 12 dello stesso, recitano "*In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come probabili, possibili o remoti. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali*".

Su tali premesse il rischio relativo alla causa in essere con il Comune di Como si ritiene possa considerarsi remoto, o diversamente con una ridotta probabilità di realizzazione.

7. INFORMATIVA SULL'AMBIENTE, SULLA SICUREZZA E SULLA QUALITÀ

Il Modello 231

La Società si è dotata di modello organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e di documento di valutazione dei rischi di cui alla Legge 81/2008, che è stato implementato nel Modello 231. La verifica dell'effettiva applicazione del Modello è effettuata dall'Organismo di Vigilanza il quale, nel corso del 2019, ha effettuato controlli così come previsto dal D.Lgs. 231/2001, atti a verificare la corretta applicazione della normativa. Il documento è soggetto a dinamico adeguamento.

Whistleblowing

La Società, in conformità alla Legge 179/2017, ha attivato la procedura di segnalazione degli illeciti inserendola nella "Parte generale" del Modello 231.

Il Codice Etico

La Società si è dotata pure di un Codice Etico come strumento atto a definire l'insieme dei valori di etica aziendale e di responsabilità che la società assume nei rapporti interni ed esterni.

Nel corso del 2019 non sono state riscontrate dagli strumenti di controllo non conformità rilevanti rispetto al Codice Etico.

La Qualità

Nel corso del 2019 l'ente di certificazione BSI ha effettuato, con esito positivo, gli audit per la sorveglianza sulle certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 50001:2011

8. LA PRIVACY

La società, che già da tempo si era organizzata per essere conforme nel proprio operare alla disciplina vigente e nel corso del 2018 aveva adeguato il proprio sistema in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR).

9. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La tipologia di attività esercitata non comporta attività di ricerca in senso stretto. Peraltro, in senso lato si possono considerare rientranti in essa tutte le componenti innovative presenti negli investimenti finalizzati alla qualità dei risultati della depurazione già evidenziati in precedenza nonché gli studi di fattibilità finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale ed al risparmio energetico dell'impianto.

10. RAPPORTI CON LE IMPRESE PARTECIPATE

Alla data del 31.12.2019 Comodepur non detiene partecipazioni in altre società.

11. AZIONI PROPRIE

La società non detiene azioni proprie.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE OPERATIVA

Per quanto riguarda la gestione operativa, in attesa del subentro nella gestione da parte di Como Acqua e tenuto conto degli accertamenti effettuati sui costi del servizio nel primo quadrimestre, in proiezione, l'importo complessivo stimato per tutto il 2020 risulta essere inferiore di circa il 2,5% rispetto all'esercizio 2019 in conseguenza alla riduzione del costo del personale e dei costi relativi allo smaltimento dei fanghi in agricoltura. Per quanto riguarda invece i volumi di acque reflue addotte all'impianto nel primo quadrimestre, si segnala una riduzione complessiva di circa il 5% rispetto allo stesso periodo del 2019, da m³ 4.122.000 a m³ 3.901.000 conseguente sia ad una minore piovosità del periodo sia ai minori volumi delle acque di scarico industriali a seguito della chiusura forzata a causa del COVID-19.

13. MISURE ADOTTATE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA COVID-19

Nel 2020 si è registrata - come noto - la diffusione del virus Covid- 19 in Europa e in America, che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus.

La Società ha seguito con molta attenzione fin dall'inizio gli sviluppi della diffusione del COVID-19, istituendo un "comitato di crisi" dedicato e adottando tempestivamente tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia.

Anche ai fini dell'operatività sono state predisposte tutte le misure necessarie a contrastare il virus e tutelare la salute dei propri dipendenti e collaboratori (sanificazione dei locali, dispositivi di protezione individuale, misurazione della temperatura, telecamere termiche, regole di igiene e distanziamento sociale, smart working esteso, ecc.).

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi ricordiamo che, conformemente alla deliberazione assembleare del 15 giugno 2017, è scaduto il nostro mandato.

Como, 29 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Alberto Grandi

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	COMODEPUR S.C.P.A.
Sede:	VIALE INNOCENZO XI 50 COMO CO
Capitale sociale:	2.306.994,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	CO
Partita IVA:	00411590136
Codice fiscale:	00411590136
Numero REA:	144771
Forma giuridica:	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	370000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
7) altre	48.480	68.121
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>48.480</i>	<i>68.121</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.071.701	1.164.181
2) impianti e macchinario	1.568.659	1.911.384
3) attrezzature industriali e commerciali	169.764	189.748
4) altri beni	8.271	11.546
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>2.818.395</i>	<i>3.276.859</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
3) altri titoli	2.865.146	2.885.146
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>2.865.146</i>	<i>2.885.146</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>5.732.021</i>	<i>6.230.126</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	46.891	38.246
<i>Totale rimanenze</i>	<i>46.891</i>	<i>38.246</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	6.280.617	6.335.802
esigibili entro l'esercizio successivo	6.280.617	6.335.802
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) crediti tributari	661.773	614.875
esigibili entro l'esercizio successivo	661.773	614.875
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-quater) verso altri	430.933	96.540
esigibili entro l'esercizio successivo	430.933	96.540
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
<i>Totale crediti</i>	<i>7.373.323</i>	<i>7.047.217</i>

	31/12/2019	31/12/2018
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.491.462	2.085.657
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>1.491.462</i>	<i>2.085.657</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>8.911.677</i>	<i>9.171.120</i>
D) Ratei e risconti	52.486	15.586
<i>Totale attivo</i>	<i>14.696.184</i>	<i>15.416.832</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	3.783.014	4.128.014
I - Capitale	2.306.994	2.306.994
III - Riserve di rivalutazione	610.589	610.589
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	1.210.431	1.210.431
<i>Totale altre riserve</i>	<i>1.210.431</i>	<i>1.210.431</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(345.000)	-
<i>Utile (perdita) residua</i>	<i>(345.000)</i>	-
Totale patrimonio netto	3.783.014	4.128.014
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.300	64
4) altri	8.412.258	8.416.515
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>8.414.558</i>	<i>8.416.579</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	87.443	335.732
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori	1.785.030	1.940.665
esigibili entro l'esercizio successivo	1.785.030	1.940.665
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) debiti tributari	66.316	59.073
esigibili entro l'esercizio successivo	66.316	59.073
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	56.675	50.129
esigibili entro l'esercizio successivo	56.675	50.129
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) altri debiti	503.147	486.640
esigibili entro l'esercizio successivo	503.147	486.640
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Totale debiti</i>	2.411.169	2.536.507
<i>Totale passivo</i>	14.696.184	15.416.832

Conto Economico Ordinario

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.076.138	6.531.538
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	203.015	36.092
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	203.015	36.092
<i>Totale valore della produzione</i>	7.279.153	6.567.630
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	795.895	917.033
7) per servizi	4.556.144	3.689.292
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	924.273	907.717
b) oneri sociali	331.385	317.539
c) trattamento di fine rapporto	61.309	64.653
<i>Totale costi per il personale</i>	1.316.967	1.289.909
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	43.091	37.228
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	520.806	554.027
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	334.039	31.679
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	897.936	622.934
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.645)	1.791
12) accantonamenti per rischi	25.000	0
14) oneri diversi di gestione	46.958	48.669
<i>Totale costi della produzione</i>	7.630.255	6.569.628
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(351.102)	(1.998)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-

	31/12/2019	31/12/2018
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	15.461	15.489
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	13.433	5.579
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>13.433</i>	<i>5.579</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>28.894</i>	<i>21.068</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	-	18.002
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>-</i>	<i>18.002</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>28.894</i>	<i>3.066</i>
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	20.000	-
<i>Totale svalutazioni</i>	<i>20.000</i>	<i>-</i>
<i>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</i>	<i>(20.000)</i>	<i>-</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(342.208)	1.068
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	555	2.892
imposte differite e anticipate	2.237	(1.824)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>2.792</i>	<i>1.068</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(345.000)	-

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(345.000)	
Imposte sul reddito	2.792	1.068
Interessi passivi/(attivi)	(28.894)	(3.066)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.314)	
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(372.416)</i>	<i>(1.998)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	89.138	64.653
Ammortamenti delle immobilizzazioni	563.897	591.255
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	20.000	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>673.035</i>	<i>655.908</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>300.619</i>	<i>653.910</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(8.645)	1.791
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	55.185	(171.562)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(155.635)	787.333
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(36.900)	(3.673)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(350.995)	(703.963)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(496.990)</i>	<i>(90.074)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(196.371)</i>	<i>563.836</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	28.894	3.516
(Imposte sul reddito pagate)	(2.792)	
(Utilizzo dei fondi)	(339.448)	(99.525)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(313.346)</i>	<i>(96.009)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(509.717)	467.827
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(62.342)	
Disinvestimenti	1.314	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(23.450)	(185.180)
Immobilizzazioni finanziarie		

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
Disinvestimenti		799.975
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(84.478)	614.795
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(594.195)	1.082.622
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.085.657	1.003.035
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.085.657	1.003.035
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.491.462	2.085.657
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.491.462	2.085.657

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Azionisti,

la struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della presente Nota Integrativa, sono conformi a quanto previsto dal D.lgs. 139/2015 che recepisce i contenuti della direttiva 34/2013/UE.

Il bilancio è stato redatto in unità di euro in base alla normativa vigente, integrata dai principi contabili aggiornati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità all'art. 2424 c.c.), dal Conto Economico (redatto in conformità all'art. 2425 c.c.), dal Rendiconto Finanziario (in conformità all'art. 2425-ter c.c.) e della presente Nota Integrativa (redatta in conformità all'art. 2427 c.c.). In particolare il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del c.c.

A corredo del presente bilancio, sono fornite informazioni sull'attività della Società nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società.

Criteri di formazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile ed ai principi contabili di riferimento alla data di bilancio.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta richiamandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, della costanza dei criteri di valutazione, della rilevanza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in conformità alle disposizioni del codice civile e del Principio Contabile OIC 10.

Prudenza

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che devono essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Ai sensi dell'art.12, comma 2, del D. Lgs. 1239/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto di effetto non significativo.

Competenza

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Costanza dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Rilevanza

L'art. 2423, comma 4, Codice Civile, prescrive che *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta"*.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Le stime possono essere riviste periodicamente; gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano nel caso in cui tali cambiamenti abbiano effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Tutte le voci sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente e i dati, ove necessario, sono stati opportunamente riclassificati al fine di garantire la comparabilità delle informazioni di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono quelli utilizzati nel precedente esercizio, integrati dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e dai principi contabili aggiornati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice Civile.

Si precisa che ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e ai debiti, in quanto di effetto non significativo.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimato con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo e, ove richiesto, il Collegio Sindacale ha dato il consenso alla loro iscrizione in bilancio. Gli importi sono al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate con criterio costante, tenendo presente la residua possibilità di utilizzazione.

I costi di ricerca e di pubblicità, ove presenti, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di transazione (spese di istruttoria, oneri di perizia, commissioni, ecc.) inerenti a prestiti stipulati dal primo gennaio 2016 sono rilevati tra i risconti attivi (non più tra gli oneri pluriennali) e ripartiti in conto economico a quote costanti lungo la durata degli stessi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, o di produzione, rettificato in aumento per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

L'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti stimati con sistematicità.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nella vita utile dei cespiti, per avvenuti mutamenti delle condizioni originarie di stima in conseguenza di piani aziendali che ne prevedono la sostituzione, le immobilizzazioni vengono ammortizzate tenendo conto della residua utilità futura.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria, ovvero se determinano un incremento significativo e misurabile di capacità, produttività, sicurezza o vita utile.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a

riduzione del valore dell'avviamento; diversamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è consentito ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Trattasi di investimenti di liquidità eccedente il fabbisogno di gestione e sono iscritte al costo di acquisto rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

Come precisato in precedenza la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti mancandone i presupposti. Ne segue che i crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale rettificato, ove necessario, per ricondurli al valore di presumibile realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti è effettuata tramite l'analisi dei singoli crediti in sofferenza, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile; e, ancora, con la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle perdite che si presume si possano subire sui crediti ancora in essere alla data di bilancio.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Debiti

Come precisato in precedenza la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei debiti mancandone i presupposti. Ne segue che i debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I "Debiti Tributari" relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione degli oneri d'imposta di pertinenza dell'esercizio da pagare sulla base del reddito imponibile, in applicazione della vigente normativa fiscale, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Se le imposte da corrispondere sono inferiori rispetto agli acconti versati, alle ritenute subite e ai crediti d'imposta, la differenza è iscritta come credito nell'attivo dello stato patrimoniale.

Qualora la società partecipi in qualità di consolidata al regime di consolidato fiscale nello stato patrimoniale sono iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti. Qualora la Società sia la consolidante, nello stato patrimoniale è esposto il complessivo credito/debito per IRES verso l'Erario e sono esposti i crediti e i debiti verso le società consolidate derivanti dalla liquidazione dei vantaggi fiscali ricevuti/attribuiti.

Attività e passività in valuta estera

Le attività e passività in valuta estera sono rilevate al sorgere dell'operazione in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione stessa.

In bilancio le poste monetarie in valuta sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva.

Fondi per rischi ed oneri

La voce accoglie, secondo competenza economica, accantonamenti prudenziali per far fronte a oneri e perdite future.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di

soppravvenienza. Gli accantonamenti a tali fondi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e può riguardare solo oneri per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'importo corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione con carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e di quanto versato all'I.N.P.S. e ai fondi pensione, e comunque è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere, alla data del bilancio in corso, ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo competenza economica e temporale e sono costituiti da quote di costi e proventi comuni a più esercizi.

Costi e ricavi

Sono determinati secondo il principio di prudenza e di competenza economica, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Imposte

Le imposte sul reddito di esercizio sono determinate per competenza secondo le aliquote e le norme fiscali vigenti, con distinta esposizione delle imposte correnti - stimate sulla base imponibile dell'esercizio - e delle imposte differite/anticipate riconducibili alle variazioni temporanee in aumento/diminuzione della base imponibile effettuate in applicazione di norme tributarie.

Le imposte differite di competenza dell'esercizio sono stanziare in apposito fondo, mentre le imposte anticipate sono iscritte tra i crediti per imposte prepagate; il loro ammontare è determinato sulla base delle aliquote Ires ed Irap in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Qualora esistano contemporaneamente imposte differite ed imposte anticipate, gli importi sono compensati.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Trattasi di costi con natura pluriennale che partecipano per quote alla determinazione del reddito.

Ammontano a Euro 48.480 con una variazione netta in diminuzione di Euro 19.641 rispetto all'esercizio precedente.

La voce di bilancio comprende esclusivamente oneri pluriennali.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Altre immobilizzazioni immateriali	4-5 anni in quote costanti

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Nell'esercizio gli incrementi sono stati pari a euro 23.450.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	16.150	179.805	195.955
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.150	111.684	127.834
Valore di bilancio	-	68.121	68.121
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	23.450	23.450
Ammortamento dell'esercizio	-	43.091	43.091
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(19.641)</i>	<i>(19.641)</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	16.150	203.255	219.405
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.150	154.775	170.925
Valore di bilancio	-	48.480	48.480

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali presentano un valore netto contabile complessivo di Euro 2.818395, risultante dalla differenza tra il costo storico di Euro 28.994.153 e ammortamenti accumulati al 31.12.2019 di Euro 26.175.757.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Immobilizzazioni materiali	Aliquote
Terreni	-
Opere civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti elettromeccanici	8%
Attrezzature varie	15%
Attrezzature di laboratorio	15%
Apparecchiature elettroniche	20%
Automezzi	20%
Impianti speciali di segnalazione	25%
Impianti di pesatura	7,5%
Mobili e arredamento	12%
Macchine ufficio e computer	20%
Apparecchiature elettroniche	20%
Opere civili stazione "Cernobbio"	3,77%
Impianti di collettamento	8%

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
Terreni e fabbricati	
Leggi n. 408/90 e 413/91	1.025.589

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Gli investimenti lordi dell'esercizio ammontano a complessivi Euro 62.342 e attengono alle seguenti categorie di beni:

Impianti e macchinari	21.458
Attrezzature industriali	39.059
Macchine elettroniche	1.825
Totale	62.342

Nel corso dell'esercizio vi sono state dismissioni di cespiti completamente ammortizzati, che hanno generato plusvalenze classificati tra gli Altri ricavi e proventi per euro 1.314.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	6.266.918	19.358.793	2.003.946	278.415	27.908.072
Rivalutazioni	1.025.589	-	-	-	1.025.589
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.128.326	17.447.409	1.814.198	266.868	25.656.801
Valore di bilancio	1.164.181	1.911.384	189.748	11.547	3.276.860
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	21.458	39.059	1.825	62.342
Ammortamento dell'esercizio	92.480	364.182	59.044	5.100	520.806
Totale variazioni	(92.480)	(342.724)	(19.985)	(3.275)	(458.464)
Valore di fine esercizio					
Costo	6.266.918	19.380.251	2.043.005	278.390	27.968.564
Rivalutazioni	1.025.589	-	-	-	1.025.589
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.220.806	17.811.591	1.873.242	270.118	26.175.757
Valore di bilancio	1.071.701	1.568.660	169.763	8.272	2.818.396

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari espressi dalla voce "Altri titoli" rappresentano un investimento durevole da parte della società. Trattasi in particolare di fondi (98,6%) finalizzati alla conservazione del capitale, acquistati quali impieghi alternativi ai depositi bancari ed alle operazioni pronti contro termine.

Al 31/12/2019 gli "Altri titoli" erano i seguenti:

Tipologia	Titolo	Scadenza	Nominale	Valore di bilancio	%
Fondo	FIDELITY FUNDS SICAV-EURO			549.950	
Fondo	BLACKROCK FUNDS SICAV-EURO			354.398	
Fondo	M&G SICAV-EURO			499.963	
Fondo	PICTET SICAV-EURO			620.184	
Fondo	CARMIGNAC SECURITE SICAV			599.928	
Fondo	EUROFUNDFLUX MULTI INCOME I4D			200.000	
			<i>Totale fondi</i>	2.824.422	98,6
Azioni	BCA POP SONDRIO			40.724	
			<i>Totale azioni</i>	40.724	1,4
			Totale	2.865.146	100,00

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Altri titoli	
Valore di inizio esercizio	
Costo	2.918.222
Svalutazioni	33.076
Valore di bilancio	2.885.146
Variazioni nell'esercizio	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	20.000
Totale variazioni	(20.000)
Valore di fine esercizio	
Costo	2.918.222
Svalutazioni	53.076
Valore di bilancio	2.865.146

Il processo di valutazione è descritto nella successiva pagina 54

Attivo circolante

Rimanenze

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	38.246	8.645	46.891
Totale	38.246	8.645	46.891

Commento

Le rimanenze sono costituite da materiale vario (reagenti chimici e ricambi) utilizzato principalmente nel processo di depurazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

L'analisi nell'ambito della categoria "Crediti verso clienti" evidenzia:

Classificazione crediti

I "Crediti verso clienti" sono così composti:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
1- Crediti V/Utenti	665.439	0	0	665.439
2- Effetti in portafoglio c/o Banche	406.363	0	0	406.363
3- Fatture da emettere a Utenti Industriali	330.980	0	0	330.980
4- Fatture da emettere a altri Gestori	5.025.065	0	0	5.025.065
Totale Crediti Vivi	6.427.847	0	0	6.427.847
5- Crediti incagliati	124.675	0	0	124.675
6- Crediti di dubbia esigibilità	255.207	0	0	255.207
Totale	6.807.730	0	0	6.807.730
Rettifiche su crediti per svalutazione così composte:				
-Fondo svalutazione (ex-art.106 T.U.)	(163.280)	0	0	(163.280)
-Fondo rischi su crediti (tassato)	(363.833)	0	0	(363.833)
Totale	(527.113)	0	0	(527.113)
Totale	6.280.617	0	0	6.280.617

- la voce "Crediti V/Utenti", per Euro 665.439 riguarda fatture già emesse e da riscuotere al 31.12.2019 nei confronti di utenti industriali e civili.
- la voce "Effetti in portafoglio c/o Banche", per Euro 406.363, è relativa a ricevute bancarie emesse, presentate agli sportelli bancari e non ancora scadute. Al 31.12.2018 l'importo di questa voce era pari a Euro 360.957.

3. la voce "Fatture da emettere a Utenti industriali", per Euro 330.980 riguarda il credito relativo all'esercizio 2019 verso le utenze produttive quale conguaglio a seguito dei conteggi effettuati sugli effettivi valori quantitativi e qualitativi delle acque reflue scaricate nell'esercizio. La medesima voce, al 31/12/2018, assommava a Euro 253.201.
4. la voce "Fatture da emettere a Altri Gestori", per complessivi Euro 5.025.065, riguarda il credito relativo all'esercizio 2019 per Euro 3.618.159, all'esercizio 2018 per 791.225, all'esercizio 2017 per 282.827 e all'esercizio 2016 per Euro 323.418 verso Gestori di acquedotti comunali e Comuni incaricati di fatturare alle utenze civili le tariffe d'ambito di depurazione e di fognatura come da convenzione con Como Acqua. La medesima voce, al 31/12/2018, assommava a Euro 4.768.736. Alla data odierna il credito complessivo è pari a Euro 4.275.564 di cui: relativo all'esercizio 2019 Euro 2.972.710, all'esercizio 2018 Euro 706.990, all'esercizio 2017 Euro 276.820 e all'esercizio 2016 Euro 319.044.
5. La voce "Crediti incagliati" riguarda crediti verso utenti industriali con posizioni in dilazione per Euro 124.675.
6. La voce "Crediti di dubbia esigibilità" per Euro 255.207 riguardano pratiche affidate al legale per il recupero forzoso e crediti scaduti da tempo. Al 31/12/2018, la stessa voce era pari a Euro 347.965.

Valutazione crediti

Il processo di valutazione dei "Crediti v/clienti" è stato eseguito in conformità all'art. 2426 n. 7 cod. civ. per ricondurre la stima del valore al presunto realizzo.

A tal riguardo i crediti sono stati suddivisi in tre categorie:

Crediti Vivi

Riguardano rapporti con utenti per i quali al momento della valutazione non si ritiene sussistano rischi di mancata riscossione. La situazione economica correlata al Covid-19 ha tuttavia indotto gli Amministratori ad effettuare una svalutazione prudenziale nella misura del 2% sull'ammontare complessivo dei crediti, ovvero euro 130.000 da iscriverne nel fondo rischi crediti tassato.

Crediti incagliati

Riguardano crediti verso Utenti per i quali non si sono manifestate situazioni di rischio di mancata riscossione; trattasi peraltro di rapporti creditorî per i quali è stata accolta dalla società richiesta di pagamento dilazionato.

Per questi crediti di ammontare complessivo di euro 124.675 è stato effettuato accantonamento prudenziale al fondo rischi su crediti nella misura forfettaria del 30%, ossia euro 40.000.

Crediti di dubbia esigibilità

Riguardano crediti per i quali sussistono fondate ragioni per la loro inesigibilità, parziale o totale, essendo scaduti alla data di formazione del bilancio.

Per questi crediti il processo di valutazione è stato eseguito mediante l'apprezzamento della qualità delle singole posizioni, ossia nella stima, saldo per saldo, del grado di affidabilità del debitore e, corrispondentemente, dell'importo della presunta perdita.

Per ciascuno dei crediti compresi in questa categoria è stata effettuata una svalutazione del 50%, che corrisponde a Euro 130.000.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Fondo svalutazione crediti	129.364	34.039	(123)	33.916	163.280
Fondo Rischi su crediti	63.833	300.000	-	300.000	363.833
Totale	193.197	334.039	(123)	333.916	527.113

Crediti tributari

I "Crediti tributari", pari a complessivi Euro 661.773 sono costituiti come segue:

Descrizione	Importo
Credito IVA anno 2019 (comprensivo dei crediti residui da rimborso trimestrale)	647.938
Crediti imposta esercizi precedenti	6.120
Crediti per acconti e ritenute d'acconto subite	7.715

Alla data del 31/12/2018 il saldo della voce "Crediti tributari" era pari a Euro 614.875.

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri", per complessive Euro 430.933, comprende i seguenti crediti:

Descrizione	Importo
V/Comune di Como	399.109
V/assicurazione per rimborso danni	11.105
Fornitori c/anticipi	2.606
Depositi cauzionali	6.575
V/Altri	11.538

Per quanto riguarda i Crediti v/Comune di Como, essi sono costituiti da due importi con due corrispondenti ragioni. Il primo credito di Euro 330.984 riguarda conguaglio relativo al 4° trimestre del 2015 per il servizio di depurazione relativo alle utenze civili del Comune. Il credito ad oggi non è stato ancora riscosso; per tale ragione nell'atto di citazione attivato nei confronti del Comune del 08/02/2019, di cui si è data notizia in precedenza, è stato richiesto il pagamento del dovuto. Nella comparsa di costituzione e di risposta del 02/05/2019, già citata in precedenza, il Comune ha eccepito che l'importo non è dovuto in quanto Comodepur "... dal 01/01/2015 ha continuato a gestire l'impianto di depurazione in via di mero fatto, senza alcun titolo giuridico valido ...".

Si osserva che sussiste una oggettiva ragione di credito da parte della società avendo svolto il servizio di depurazione sulla base di disciplina contrattuale. Ritiene perciò che l'importo comunque sia dovuto per l'intero ammontare.

L'altro credito vantato nei confronti del Comune di Como di Euro 68.984 riguarda interventi di manutenzione straordinaria di competenza per contratto del Comune di Como, in quanto inerenti a interventi sui collettori, nella fattispecie il collettore C2 (Fiume Aperto) e il collettore C1 (Torrente Cosia).

Per accordo intervenuto tra la nostra società e il Comune di Como nell'anno 2015 gli interventi sono stati eseguiti direttamente da parte della società, d'intesa che l'onere sarebbe stato trasferito a carico del Comune di Como. Già in anni precedenti la nostra società aveva eseguito interventi con oneri successivamente rimborsati dal Comune di Como. Il credito per i lavori eseguiti dalla nostra società e ancora di competenza del Comune di Como ammontano a 68.125 euro; questi figurano iscritti nel bilancio della società sin dall'esercizio chiuso al 31/12/2015.

Il Comune di Como, nella comparsa di costituzione del 02/05/2019 ha eccepito l'infondatezza della richiesta di pagamento da parte di Comodepur, portando quale motivazione che "gli interventi straordinari in questione si sono resi necessari a causa dello stato di grave ammaloramento di una condotta fognaria derivante, se proprio, dalla mancata esecuzione dell'attività manutentiva di competenza Comodepur che, come si è visto, nella gestione di opere di mero fatto." Non è questo il luogo per commenti a tale affermazione, preso atto che le manutenzioni straordinarie del sistema di collettamento, quale è la fattispecie degli interventi di cui sopra, è per contratto di competenza del Comune.

Su tali premesse si ritiene che non sussista alcun rischio di credito.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Ammontano a complessivi Euro 7.373.323 (contro Euro 7.047.217 al 31/12/2018).

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	6.335.802	(55.185)	6.280.617	6.280.617
Crediti tributari	614.875	46.898	661.773	661.773
Crediti verso altri	96.540	334.393	430.933	430.933
Totale	7.047.217	326.106	7.373.323	7.373.323

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

La ripartizione geografica dei crediti in percentuale è la seguente: Italia 100%.

Disponibilità liquide

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	2.085.657	(594.195)	1.491.462
<i>Totale</i>	<i>2.085.657</i>	<i>(594.195)</i>	<i>1.491.462</i>

Commento

Il saldo rappresenta le seguenti disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio:

Banca	31/12/2019	31/12/2018
-Banca Popolare di Sondrio c/c ordinario	1.470.706	1.992.199
-Credito Valtellinese c/c ordinario	2.900	81.838
-Banca Euromobiliare c/c ordinario	17.855	11.619
-Cassa	0	0
Totale	1.491.462	2.085.657

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I risconti attivi esprimono la rettifica di costi anticipati per la parte non di competenza dell'esercizio. I ratei attivi rappresentano ricavi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

La voce ammonta a complessivi euro 52.486 ed è composta in particolare da:

Descrizione	Importo
Rateo interessi su attività finanziarie	1.175
Risconti su polizze assicurative	2.552
Risconti abbonamenti e assistenze	48.759
Totale	52.486

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.306.994	2.306.994
Riserve di rivalutazione	610.589	610.589
Varie altre riserve	1.210.431	1.210.431
Totale altre riserve	1.210.431	1.210.431
Totale	4.128.014	4.128.014

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserve per contributi pubblici	1.210.431
Totale	1.210.431

Commento

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale, di Euro 2.306.994, interamente versato e sottoscritto, è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale
A.I.1 - Azioni ordinarie (v.n. Euro 6,00)	384.499	2.306.994

RISERVA DI RIVALUTAZIONE

Tale riserva, per Euro 610.589, si è originata nel 1991 per Euro 1.025.589 in seguito alla rivalutazione monetaria obbligatoria dei terreni e dei fabbricati acquisiti entro il 1990 ai sensi dell'art. 24 e seguenti della legge tributaria n. 413 del 30/12/1991. Nel corso del 2015 la riserva era stata in parte utilizzata per coprire la perdita dell'esercizio 2014 di Euro 235.000 e nel corso del 2017 la riserva è stata nuovamente utilizzata per coprire la perdita dell'esercizio 2016 di Euro 180.000.

ALTRE RISERVE

Comprendono i seguenti contributi in c/capitale:

Contributo regionale (L.R. 47/1980): trattasi del contributo, di Euro 679.507, erogato alla società nel 1985 dalla Regione Lombardia per la realizzazione dell'impianto di depurazione centralizzato di carattere consortile in attuazione dell'articolo 20 della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni.

Contributo Enti Pubblici in c/nuovi investimenti: riguarda il contributo, di complessive Euro 143.582, concesso alla società nel 1988 dai Comuni associati in misura proporzionale alla loro partecipazione al capitale sociale della società a fronte di opere di adeguamento del sistema di disidratazione fanghi.

Contributo regionale P.T.T.A. (L. 283/1989): per Euro 387.343, riguarda i contributi relativi al "Piano Triennale Tutela Ambiente 1994-1996" erogati alla società fino al 1997 dalla Regione Lombardia ai sensi della L.R. n. 283/1989. Tale importo è parte del contributo complessivo di Euro 2.346.563 che la Regione Lombardia ha concesso alla società a fronte degli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione. Per la contabilizzazione

dei contributi ricevuti a partire dal 1998, pari a complessivi Euro 1.959.220, è stato adottato il metodo dell'accredito graduale tra gli "Altri ricavi" a conto economico in connessione alla vita utile del bene oggetto del contributo. Si precisa che l'accredito al Conto Economico del contributo si è esaurito nel 2009 in relazione alla conclusione dell'ammortamento del bene oggetto del contributo.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.306.994	Capitale		-
Riserve di rivalutazione	610.589	Capitale	A;B	610.589
Varie altre riserve	1.210.431	Capitale	A;B	1.210.431
Totale altre riserve	1.210.431	Capitale	A;B	1.210.431
Totale	4.128.014			1.821.020
Quota non distribuibile				1.821.020
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Altre riserve (con utili fino al 2016)	1.210.431	Capitale	A;C	1.210.431
Totale	1.210.431			-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Commento

In relazione alla "distribuibilità" delle Riserve di Patrimonio Netto si precisa che la società opera in forma consorziale e che lo Statuto, all'art. 32, recita: "Sarà cura degli amministratori informare la gestione sociale al criterio della parità dei costi e dei ricavi. Eventuali avanzi di gestione, solo dedotta una somma pari al 5% per costituire il fondo di riserva legale di cui all'art. 2430 c.c., verranno destinati alla copertura di costi e spese dell'esercizio successivo".

Fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	64	2.828	592	2.236	2.300
Altri fondi	8.416.515	25.000	29.257	(4.257)	8.412.258
Totale	8.416.579	27.828	29.849	(27.021)	8.414.558

Commento

Fondo imposte differite

Il fondo indicato è al netto della compensazione con il credito per imposte anticipate.

Altri fondi

La voce "Altri fondi", per complessivi Euro 8.412.258, è costituita dal "Fondo Rinnovo Impianto", per Euro 8.213.469, dal "Fondo per Rischi Fiscali" per Euro 173.789 e dal "Fondo rischio titoli in portafoglio" per Euro 25.000.

Il primo (Fondo Rinnovo Impianti) riguarda accantonamenti effettuati nell'osservanza dell'art. 3 della Legge Regionale n. 25 del 30/5/1981. Trattasi di fondo costituito negli anni precedenti dai versamenti effettuati dagli utenti industriali nell'ambito della tariffa industriale e in eccedenza rispetto al dovuto, avuto riguardo alle determinazioni contenute nella relazione 1982 del Prof. Bonomo.

Il "Fondo per Rischi Fiscali" è stato istituito nell'esercizio 2015 a seguito della verifica eseguita dall'Agenzia delle Entrate di Como riguardante il periodo fiscale 2010-2014. Nel corso del 2019 è stato utilizzato per Euro 29.257 per spese di assistenza tributaria. L'importo residuo è destinato a far fronte agli oneri che la Società dovrà ancora sostenere nell'assistenza e nella difesa sul contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate di Como.

"Fondo Rischi su titoli": la società detiene in portafoglio due categorie di titoli quali eccedenze di liquidità entrambe iscritte nel bilancio al 31.12.2019 e negli esercizi precedenti tra le immobilizzazioni finanziarie:

- azioni Banca Popolare di Sondrio il cui valore di bilancio al 31 dicembre era il seguente: euro 3,28 unitarie per n. 18.502 azioni, in totale euro 60.724. Preso in considerazione il valore medio di borsa degli ultimi sei mesi alla data del 30 aprile 2020, il valore unitario è sceso a euro 1,90; complessivamente le azioni, alla data di formazione del bilancio, hanno un valore di 35.154. Si ha ragione di ritenere che il titolo, considerato il negativo andamento dei mercati finanziari, esprima in sé una perdita durevole di valore. Ciò stante si ritiene di effettuare una svalutazione diretta delle azioni BPS nella misura forfettaria di 20.000 euro.
- titoli investiti in fondi, il cui valore complessivo di bilancio al 31 dicembre era di euro 2.824.422. Alla data di formazione del bilancio questi hanno un valore di 2.772.917 con una conseguente perdita di valore di circa 51.000. Preso atto dell'andamento negativo dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione ritiene prudente effettuare un accantonamento forfettario al fondo rischi titoli pari al 50% della perdita di valore in precedente indicata, ovvero di euro 25.000.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Fondo Rinnovo Impianto	8.213.469	-	-	-	8.213.469
Fondo per Rischi Fiscali	218.785	-	(29.257)	(29.257)	173.789
Fondo rischio titoli in portafoglio	-	25.000	-	25.000	25.000
Totale	8.416.578	25.000	(29.257)	(4.257)	8.414.558

Nell'ambito dei fondi rischi ed oneri occorre evidenziare il potenziale rischio per causa in essere con il Comune di Como, che è stato diffusamente trattato nella Relazione sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	335.732	61.310	309.599	(248.289)	87.443
Totale	335.732	61.310	309.599	(248.289)	87.443

Commento

In bilancio per complessivi Euro 87.443 (Euro 335.732 nel precedente esercizio) è l'espressione del debito per T.F.R. nei confronti dei dipendenti a seguito degli accantonamenti e degli utilizzi operati nel tempo secondo la normativa ed il contratto collettivo di lavoro vigente.

Debiti

Introduzione

Debiti verso fornitori

Comprendono debiti per forniture e servizi già fatturati per Euro 1.385.775 e fatture da ricevere per forniture e servizi relativi all'esercizio 2019 per Euro 399.255. L'importo complessivo di Euro 1.785.030 è in scadenza entro l'esercizio 2020.

Debiti tributari

La voce per complessivi Euro 66.316, in scadenza nell'esercizio 2020, è scomponibile come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019		Saldo al 31/12/2018
Debiti v/Erario per IRPEF dipendenti e amministratori	55.749		48.963
Debiti v/Erario per IRPEF lavoro autonomo	7.795		6.559
Debiti v/Erario per IRPEF addizionali	1.933		535
Debiti v/Erario per saldo imposta sostit. rivalutaz. TFR	284		124
Totale debiti v/Erario per IRPEF		65.761	56.181
Debiti V/Erario per imposte:			
Totale debiti v/Erario per imposte		555	2.892
Totale		66.316	59.073

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tali debiti ammontano a complessivi Euro 56.675, in scadenza nell'esercizio 2020, e sono scomponibili come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019
Debiti v/INPS	56.250
Debiti v/INPS contributo L.335/95	425
Debiti V/INAIL	0
Totale	56.675

Altri debiti

Tali debiti ammontano a complessivi Euro 503.147, in scadenza nell'esercizio 2020, e sono costituiti dalle seguenti voci:

- "Debito v/Comuni", per Euro 253.889 per utenze industriali.
- "Debito v/utenti industriali", per Euro 53.488, riguarda il debito relativo all'esercizio 2019 verso attività produttive in conseguenza della determinazione dei canoni definitivi di competenza tenuto conto degli accertamenti effettuati sia sui valori quantitativi sia sui valori qualitativi delle acque reflue scaricate nell'esercizio. La medesima voce, al 31/12/2018, assommava a Euro 60.309.
- "Debito v/ATO Como", per Euro 6.756, riguarda l'importo residuo degli incrementi tariffari ATO per fognatura e depurazione fatturati alle utenze produttive ancora da incassare e da corrispondere all'Ufficio d'Ambito di Como.
- "Debito v/Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001", per Euro 4.160, riguarda l'importo residuo del compenso per l'esercizio 2019 da corrispondere all'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo aziendale costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- "Debito v/dipendenti, sindacati, Fonchim, Arca, Previndai e Faschim", per complessivi Euro 105.640, riguarda l'importo delle retribuzioni, dei ratei ferie e del trattamento di fine rapporto netti del mese di dicembre 2019 da corrispondere ai dipendenti per Euro 85.217, dell'importo delle trattenute sindacali dello stesso mese da corrispondere ai Sindacati per Euro 553, delle quote da versare ai fondi di previdenza integrativa per Euro 18.014 ed al fondo di assistenza sanitaria Faschim per Euro 1.856.
- "Debiti v/UdA di Como" per Euro 16.126 riguarda la stima dell'importo delle spese di funzionamento 2019 dell'Ufficio d'Ambito di Como a carico della società;
- "Debiti verso Comuni per tariffe ante 2016" per Euro 35.310 riguarda tariffe di depurazioni civili ricevute da ACSM ma di competenza di esercizi precedenti al 2016;
- "Debito v/CSEA" per componente UI1 AEEGSI su tariffe depurazione industriali, per Euro 2.306;
- "Debito v/CSEA" per componente UI2 per Euro 5.189;
- "Debito v/Assicurazioni", per Euro 3.717;
- Altri debiti per complessivi Euro 16.566.

Variazioni e scadenza dei debiti

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.940.665	(155.635)	1.785.030	1.785.030
Debiti tributari	59.073	7.243	66.316	66.316
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	50.129	6.546	56.675	56.675
Altri debiti	486.640	16.507	503.147	503.147
Totale	2.536.507	(125.339)	2.411.169	2.411.169

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

La ripartizione geografica dei debiti in percentuale è la seguente: Italia 100%.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Introduzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Trattasi di ricavi generati dai corrispettivi per il servizio di depurazione sono così ripartiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Totale corrispettivi come da convenzione con Como Acqua	5.150.437	4.828.807	321.630
Corrispettivi Utenze industriali	1.925.700	1.702.731	222.969
Totale ricavi servizio Depurazione	7.076.138	6.531.538	544.600

Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e proventi" riguarda:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
A.5.a - Vari:			
-Ricavi per depurazione fosse biologiche	21.057	19.269	1.788
-Ricavi per analisi di laboratorio	0	1.010	(1.010)
-Affitti attivi	13.600	13.600	---
-Plusvalenza da realizzo cespiti	1.314	0	1.314
-Altri	167.044	2.212	164.832
Totale	203.015	36.092	166.923

Costi della produzione

Commento

Seguendo lo schema del bilancio sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie e merci	795.895	917.033	(121.138)
B.7 - Costi per servizi	4.556.144	3.689.292	866.852
B.9 - Costi per personale	1.316.967	1.289.909	27.058
B.10 - Ammortamenti e svalutazioni:			
B.10.a Amm. Immobilizzazioni immateriali	43.091	37.228	5.863
B.10.b Amm. Immobilizzazioni materiali	520.806	554.027	(33.221)
B.10.d Svalutazioni crediti attivo circolante	334.039	31.679	302.360
B.11 - Variazioni delle rimanenze	(8.645)	1.791	(10.436)
B.12 - Accantonamenti rischi	25.000	0	25.000
B.14 Oneri diversi di gestione	46.958	48.668	(1.711)
Totale costi della produzione	7.630.255	6.569.628	1.060.627

L'analisi all'interno delle voci più significative evidenzia:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Per complessivi Euro 795.895, riguardano i seguenti acquisti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
- Prodotti chimici gestione impianto	599.929	727.048	(127.120)
- Prodotti vari di consumo e manutenzione	148.041	148.762	(721)
- Prodotti di consumo laboratorio	26.412	22.016	4.396
- Carburanti e lubrificanti	7.279	4.407	2.872
- Indumenti di lavoro	9.671	10.921	(1.250)
- Cancelleria	4.564	3.880	684
Totale	795.895	917.033	(121.138)

Costi per servizi

Per complessivi Euro 4.556.144; riguardano i seguenti costi relativi ai servizi che la società ha utilizzato nell'esercizio 2019 per lo svolgimento della propria attività:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
- Energia elettrica impianto	1.468.821	1.413.425	55.396
- Acqua e metano	73.664	86.758	(13.094)
- Consulenze tecniche	21.211	45.878	(24.667)
- Stages	300	675	(375)
- Laboratori analisi esterni	0	28.495	(28.495)
- Telecontrollo	51.891	45.518	6.373
- Noleggi e trasporti	60.759	57.302	3.457
- Smaltimento fanghi	1.576.246	965.417	610.829
- Smaltimento grigliati e sabbie	56.294	43.605	12.689
- Altri smaltimenti	4.194	4.952	(758)
- Compensi agli Amministratori	64.400	64.400	-
- Compensi al Collegio Sindacale	22.880	21.840	1.040
- Compensi Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	9.360	9.360	-
- Consulenze legali, amministrative e notarili	156.164	96.488	59.676
- Formazione e addestramento personale	8.390	3.728	4.662
- Assicurazioni diverse	36.451	33.959	2.492
- Spese telefoniche	25.823	21.034	4.789
- Servizio vigilanza	7.704	7.717	(13)
- Trasferte e rimborsi spese, indennità chilometriche	2.117	1.909	208
- Spese di rappresentanza	8.272	5.847	2.425
- Buoni pasto	32.145	31.032	1.113
- Spese per bolli e servizi postali	1.381	1.446	(65)
- Spese per servizi bancari	4.925	5.036	(111)
- Pulizie e disinfestazioni	26.990	24.450	2.540
- Spese automezzi	11.397	8.264	3.133

- Fatturazione ACSM	10.288	10.000	288
- Spese funzionamento UdA Como	16.127	14.460	1.667
- Pubblicità e Comunicazione	11.319	7.651	3.668
- Servizio stampante multifunzione di rete	4.272	3.670	602
- Sicurezza Ambiente Lavoro e Qualità	20.983	22.687	(1.704)
- Manutenzioni esterne	410.410	263.035	147.375
- Gestione sistema collettamento	331.787	339.253	(7.466)
Totale	4.556.144	3.689.292	866.852

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti contrattuali e di merito, accantonamenti di legge e contratti collettivi. L'importo complessivo di Euro 1.289.909 comprende le seguenti voci:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
B.9.a - Salari e stipendi	924.273	907.717	16.556
B.9.b - Oneri sociali e INAIL	331.385	317.539	13.846
B.9.c - Accantonamento TFR	61.309	64.653	(3.344)
Totale	1.316.967	1.289.909	27.058

Quanto destinato nel 2019 ai fondi di previdenza complementare, sia a titolo di quote TFR sia di contributi a carico azienda, è stato pari a Euro 53.775 (2018: Euro 49.781).

Ammortamenti

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate nell'esercizio per complessivi Euro 43.091, importo pari a quello del 2017.

Immobilizzazione	Ammortamento
Spese pluriennali	43.091
Diritti di brevetto e di opere dell'ingegno	0
Totale	43.091

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Sono stati effettuati ammortamenti nell'esercizio per complessivi Euro 520.806 (contro Euro 554.027 nel 2018).

Cespiti	Ammortamento
Opere civili	35.243
Costruzioni leggere	47.283
Impianti elettromeccanici	314.939
Attrezzatura varia	12.862
Attrezzatura laboratorio	9.103
Apparecchiature elettroniche	32.867
Impianti di pesatura	2.234
Impianti speciali di segnalazione	1.977
Mobili e arredamento	1.214
Macchine ufficio e computers	2.956

Automezzi	930
Impianti di collettamento	49.243
Opere civili stazione Cernobbio	9.953
Altri beni	0
Totale	520.806

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Ammonta a Euro 334.039 (Euro 31.679 nel 2018).

Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Tale voce evidenzia un saldo di Euro (8.645) ed esprime la somma algebrica dei valori di inizio e di fine periodo.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a Euro 46.958 contro Euro 48.668 dell'esercizio precedente; riguardano costi di natura diversa non imputabili ad altre voci specificatamente previste tra i costi di produzione dello schema di conto economico:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
- Imposte e tasse varie	24.662	25.532	(870)
- Abbonamenti e associazioni	17.315	17.173	142
- Oneri di utilità sociale	2.500	2.500	-
- Vari	2.481	3.463	(982)
Totale	46.958	48.668	(1.710)

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
C.15 Proventi da partecipazioni	--	--	
C.16 Altri proventi finanziari:			
C.16.b Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	15.461	15.489	(28)
C.16.d Altri:			
Interessi su C/C bancari	94	91	3
Interessi su altri crediti	13.339	5.488	7.851
C.17 Interessi e altri oneri finanziari:			
C.17.d Altri:			
Altri interessi passivi	-	(18.002)	18.002
Totale	28.894	3.066	25.828

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Commento

Sono così costituite:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
D.18 Rivalutazioni	---	---	---
D.19 Svalutazioni:			
D.19.b di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(20.000)	---	(20.000)
Totale	(20.000)	---	(20.000)

Accertata la perdita durevole di valore rispetto al valore di costo è stata effettuata, ai sensi dell'art. 2426 c.c., la svalutazione delle 18.502 azioni in portafoglio della Banca Popolare di Sondrio iscritte nel 2019 con un costo medio di circa Euro 3,282 ciascuna. Per la rettifica è stato preso a riferimento il 50% del valore medio dell'ultimo semestre alla data del 30 aprile 2020 pari a Euro 1,9014. La svalutazione forfettaria è di Euro 20.000..

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive e passive, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico;
- l'ammontare delle imposte differite attive contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

Le imposte differite attive e passive sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

In dettaglio, le differenze temporanee attive che hanno originato le imposte anticipate, con indicazione del periodo, se ragionevolmente prevedibile, in cui si riverseranno, sono le seguenti:

Esercizi futuri	Anno 2020	Oltre	Totali
Quote associative non pagate	419		419
Ammortamenti opere civili non dedotti	-	27.273	27.273
Imponibile Ires	419	27.273	27.692
Imponibile Irap	0	0	0
Imposte Ires	102	6.546	6.648
Imposte Irap	-	-	-
Totale Ires-Irap	102	6.546	6.648

In dettaglio, le differenze temporanee passive che hanno originato le imposte differite, con indicazione del periodo, se ragionevolmente prevedibile, in cui si riverseranno, sono le seguenti:

Esercizi futuri	Anno 2020	Oltre	Totali
Interessi di mora non incassati	20.394	-	20.394
Plusvalenze rateizzate	1.012	1.537	2.549
Ammortamenti investimenti 2008	-	14.345	14.345
Imponibile Ires	21.406	15.882	37.288
Imponibile Irap	-	-	-
Imposte Ires	5.137	3.812	8.949
Imposte Irap	-	-	-
Imposte Ires - Irap	5.137	3.812	8.949

Nel rispetto del principio di prudenza, si è ritenuto di rinviare l'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività per imposte anticipate relative al fondo svalutazione crediti civilistico, al fondo rinnovamento impianto, al fondo rischi fiscali e alle perdite fiscali al momento in cui emergeranno i requisiti per la rilevazione, ovvero al momento in cui vi sarà la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis Codice Civile

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel corso dell'esercizio l'organico medio aziendale ha subito le seguenti variazioni:

Organico al 31.12.19	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni
1 Dirigenti	1	1	-
2 Quadri (tempo pieno)	2	2	-
6 Impiegati (tempo pieno)	6	6	-
2 Impiegati (part-time 4 ore)	2	2	-
10 Operai (tempo pieno)	10,2	10,2	-
per un Totale di	21,2	21,2	-

Il contratto di lavoro adottato è quello dell'Industria Chimica integrato dagli accordi interni di secondo livello: Accordo collettivo aziendale e Premio di partecipazione. All'interno dell'azienda opera la rappresentanza sindacale della CGIL.

Non si segnalano decessi sul lavoro, infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime o addebiti in ordine a malattie professionali, stress da lavoro correlato e cause di mobbing per cui sia stata accertata o dichiarata la responsabilità della società.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposti i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale al quale è affidata la revisione legale dei conti:

Qualifica	Compenso
Amministratori	64.400
Collegio sindacale	22.880

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

La nostra società ha un capitale sociale di Euro 2.306.994 costituito da n. 384.499 azioni ordinarie con valore nominale unitario pari a 6,00 Euro.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Per quanto riguarda le informazioni previste dai punti 22bis dell'art. 2427 del Codice Civile, non vi è nulla da segnalare.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Non si segnalano eventi successivi al 31 dicembre 2019 che debbano essere riflessi nel presente bilancio d'esercizio.

Alla data di entrata in vigore delle prime misure collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (23.02.2020) i ricavi derivanti dai servizi svolti erano in linea con quanto previsto a budget.

Come noto, a far tempo dal mese di marzo del 2020, in ragione della progressiva diffusione del COVID-19, l'Italia ha adottato misure sempre più stringenti per limitare il contagio.

Il protrarsi dell'emergenza pandemica ha progressivamente determinato ricadute negative sempre più rilevanti sull'economia, sui mercati finanziari e sulla consumer confidence a livello italiano e mondiale.

I dati di fatturato della società verso le utenze industriali relativi al primo quadrimestre evidenziano una contrazione complessiva del 5% rispetto al primo quadrimestre del 2019.

Nel contesto delineato, la società, da una parte ha prontamente posto in essere, nel rispetto delle norme e dei regolamenti via via emanati dalle autorità competenti, le misure necessarie per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e continuando a svolgere regolarmente il servizio.

Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile avere indicazioni attendibili sulla durata dell'emergenza sanitaria e, di riflesso, stimare con ragionevolezza i conseguenti effetti sull'economia in generale e, conseguentemente, sulle eventuali future ripercussioni sulla gestione del servizio.

Nel contesto di incertezza delineato, all'esito delle analisi svolte dall'organo amministrativo sulla base di differenti scenari prospettici elaborati considerando le informazioni allo stato disponibili, non sono emersi elementi che possano mettere in discussione il presupposto della continuità aziendale per la società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, o altri vantaggi non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da parte di enti pubblici, società controllate da pubbliche amministrazioni e/o a partecipazione pubblica.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 dal quale si rileva una perdita d'esercizio di Euro 345.000 che suggeriamo di coprire con l'utilizzo per pari importo della Riserva di Rivalutazione ex L. 413/1991, che da euro 610.589 si riduce a euro 265.589

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Azionisti, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Per il Consiglio di Amministrazione

Alberto Grandi, Presidente

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della società COMODEPUR S.C.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società COMODEPUR S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiami di informativa

1. Nel paragrafo A.2 della relazione sulla gestione gli amministratori hanno esaurientemente illustrato le vicende e gli aspetti economici della convenzione stipulata - con la presa d'atto dell'Ufficio d'Ambito di Como (ATO) - tra Comodepur S.C.p.A. e Como Acqua S.r.l., la quale, sebbene già scaduta il 30 settembre 2018 e poi prorogata fino al 28 febbraio 2019, nelle more del subentro del nuovo gestore, ha di fatto continuato a regolare l'espletamento del servizio di collettamento e depurazione degli scarichi civili e industriali presso i Comuni del comprensorio serviti dall'impianto.
2. Nel paragrafo B della relazione sulla gestione gli amministratori hanno altresì descritto il contenzioso sorto con il Comune di Como in relazione a:
 - a. trasferimento in favore del Comune di Como dell'impianto di depurazione;
 - b. pagamento da parte del Comune di Como dell'indennità dovuta al termine dell'originaria Concessione;

- c. pagamento da parte del Comune di Como di quanto dovuto a conguaglio della gestione in *pro-rogatio* del servizio di depurazione per il quarto trimestre 2015, nonché a rimborso dei costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria di sua competenza;
- d. riqualificazione del fondo rinnovamento impianti e delle riserve derivanti da finanziamenti regionali a fondo perduto quali avanzi di gestione e, in quanto tali, da devolvere al nuovo gestore a beneficio dei futuri investimenti.

Secondo le evidenze che abbiamo acquisito nel corso della revisione il rischio di soccombenza può allo stato essere qualificato come “possibile”, vale a dire, richiamato il principio contabile OIC 31, si è in presenza di un evento che “dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell’evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione”. Nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione gli amministratori hanno fornito in proposito le informazioni richieste dal principio contabile.

- 3. Fra i crediti iscritti nella voce C.II.5-quater dell’attivo circolante figurano crediti nei confronti del Comune di Como per euro 330.984 (conguaglio servizio di depurazione per il quarto trimestre 2015) ed euro 68.125 (costi di manutenzione), che sono oggetto del contenzioso di cui al precedente punto 2.c. .
- 4. Come indicato dagli amministratori nella nota integrativa, il Fondo rinnovamento impianto iscritto nell’ambito della voce B.3 del Passivo per euro 8.213.469 (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi e derivanti da eccedenze tariffarie riconducibili alle utenze industriali. Tale fondo, allo stato attuale, non risulta stanziato a fronte di oneri o impegni di natura determinata. Esso, tuttavia, è oggetto del contenzioso di cui al precedente punto 2.d.

Il nostro giudizio non contiene rilievi rispetto a tali aspetti.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria

per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della COMODEPUR S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COMODEPUR S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della COMODEPUR S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COMODEPUR S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. si attesta che non sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto, e di ampliamento e di sviluppo.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si attesta che non sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi per avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dagli amministratori in nota integrativa.

Como, 12 giugno 2020

Il collegio sindacale

Dott. Marco Magnoni (Presidente)

Dott.ssa Patrizia Gorini (Sindaco effettivo)

Dott. Vincenzo Rappa (Sindaco effettivo)